

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Trappo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

La riapertura della Camera al 16 maggio

Sarà discussa la riforma elettorale?

ROMA, 28. — Stamane, alle ore 11, l'on. De Nicola, presidente della Camera, ha conferito a Palazzo Chigi col presidente del Consiglio on. Mussolini sulla riapertura della Camera e sugli argomenti da discutere nella sessione prossima parlamentare. Alla udienza era presente il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo. Si è stabilito che la Camera si riaprirà mercoledì 16 maggio, per discutere in primo luogo la nuova tariffa doganale, indi i trattati di commercio, poi la riforma dei codici e con tutta probabilità, la riforma elettorale. Ci sarà anche una discussione per la richiesta dell'esercizio provvisorio. Non si è potuto fissare una data più vicina perché le commissioni che devono preparare le relazioni sugli argomenti, oggetto di discussione, e soprattutto quelle per le tariffe doganali e per la riforma dei codici, non potranno ultimare i loro lavori prima della fine di aprile.

I lavori del Consiglio dei Ministri nel mese entrante

ROMA, 28. — Il presidente del Consiglio ha stabilito che la sessione di marzo dei lavori del Consiglio dei ministri si eccetera nei seguenti giorni: 1 marzo, 6, 10, 13, 20, 23. Le prime sedute saranno completamente occupate dalla trattazione di importantissime questioni di ordine generale. Dopo di che il Consiglio tratterà di questioni non meno importanti per tutti i rami dell'amministrazione dello Stato.

Nuovo breve rinvio del Congresso del P. P. I.

ROMA, 28. — Il Consiglio nazionale del P. P. I. ha deciso un altro breve rinvio del quarto Congresso del Partito che avrà luogo a Torino. La data ora definitivamente fissata è quella dei giorni 12, 13 e 14 del prossimo aprile. Il breve rinvio è dovuto a chi iramamente a ragioni organizzative. Contro i pareri e contro quei pochi che suggerivano il rinvio sine die del Congresso, il segretario politico del Partito prof. don Sturzo, ribadisce la deliberazione del Consiglio nazionale che all'unanimità, si è dichiarato favorevole al Congresso. Il Partito Popolare, che è un partito nazionale e non ha nulla da nascondere, può affrontare serenamente una discussione sull'attività svolta nell'ultimo anno e fare un proprio esame di coscienza di fronte alle proprie responsabilità verso l'avvenire, con la sicurezza che il Congresso avrà la piena coscienza di ciò che da esso attendono i tesserauti, il popolo italiano e la nazione.

La circolare fa un nuovo appello al trionfo delle idealità cristiane e nazionali, cui il partito si è sempre ispirato e che trovano la loro forza nei sentimenti del nostro popolo, contro ogni tentativo di divisioni artificiali di tendenze e di personalismi.

Il Cons. Comunale di Roma dimissionario

ROMA, 28. — Oggi la Giunta comunale della capitale riunitasi in Campidoglio, ha rassegnato le proprie dimissioni. A questo seguiranno quelle dell'intero Consiglio e la nomina del Commissario regio, che sarà il sindaco uscente gr. uff. Cremonesi.

La visita dei Reali inglesi in Italia fissata nella prima metà di maggio

ROMA, 28. — In seguito all'invito rivolto dal Re e la Regina d'Italia, i sovrani d'Inghilterra verranno in Italia in visita ufficiale. Gli augusti ospiti giungeranno a Roma il 7 Maggio e vi resteranno sino al 12 dello stesso mese. In seguito, per loro desiderio, prima di lasciare l'Italia si recheranno a visitare la zona di guerra nei dintorni di Asiago.

Il saluto di congedo del min. Giuristi

ROMA, 28. — Lasciando la sua carica il ministro delle Terre Liberate ha inviato le seguenti parole di congedo: «Nel momento in cui cessa il ministero delle Terre Liberate rivolgo ai capi e ai funzionari di tutti gli uffici dell'amministrazione centrale il mio vivo ringraziamento per l'opera compiuta in questi anni e anche specialmen-

te per l'intenso lavoro degli ultimi mesi, diretto disinteressatamente a rendere possibile la pronta soppressione del ministero. Con eguale ritegno senza mi congedo dai capi e dal personale degli uffici finanziari delle Venezia, che hanno compiuto un immane lavoro fra difficoltà di cui mal possono rendersi conto gli estranei. Sono certo che tutti i funzionari vorranno perseverare con sempre maggior alacrità nell'opera ben avviata, conciliando i sacri interessi dei danneggiati con le superiori ragioni dello Stato.»

L'estrazione della Tombola pro Croce Rossa Italiana

ROMA, 28. — I 45 numeri della grande Tombola Nazionale a beneficio della Croce Rossa per la lotta contro la tubercolosi e la malaria, sono stati estratti quest'oggi. Essi sono i seguenti: 23 - 43 - 80 - 2 - 34 - 11 - 57 - 12 - 82 - 49 - 70 - 50 - 84 - 24 - 30 - 33 - 62 - 8 - 83 - 48 - 18 - 67 - 22 - 86 - 64 - 5 - 38 - 79 - 83 - 73 - 86 - 59 - 85 - 47 - 61 - 40 - 90 - 55 - 41 - 65 - 51 - 29 - 10 - 21 - 19.

La politica francese verso la Germania nuovamente condannata da Lord Curzon

LONDRA, 28. — Prendendo la parola in un'occasione data in suo onore all'Aldwych Club, lord Curzon, trattando della conferenza di Losanna, ha detto che egli ritiene che il partito moderato kemalistico, al quale appartiene l'ismet Pascià, avrà la prevalenza.

Parlando della posizione della Francia e della Germania nella Ruhr, lord Curzon ha detto: «Noi abbiamo lo spettacolo lamentevole in una parte d'Europa di due grandi nazioni, la Francia e la Germania, le cui buone relazioni sono veramente essenziali per il ristabilimento della pace internazionale, che sono impegnate in una sorta di guerra velata, una guerra che non è seria come conflitto, data la grande disuguaglianza di forza tra i due contendenti, ma che è molto seria per le conseguenze che possono derivare. Io vorrei ben veder la luce su questo punto. Io non voglio certamente dire cose che possono aggiungere difficoltà ai nostri alleati, perché bisogna sempre ricordare che i francesi e i belgi erano nostri alleati, mentre i tedeschi erano nostri nemici. Io credo che l'opinione pubblica presso di noi ritiene che l'occupazione militare della Ruhr, legittima o no, è stata in tutti i casi un atto poco saggio. La opinione pubblica britannica è del parere che noi abbiamo fatto bene a non partecipare a quelle operazioni; e che noi abbiamo pure agito giudiziosamente nel mantenere le nostre truppe in Renania, data l'influenza che esse esercitano e dato che noi siamo interessati tanto quanto qualunque altro paese alla soluzione del problema; ed infine per che la nostra presenza nella Ruhr è desiderata, da tutte le potenze interessate, vale a dire dalla Francia, dall'Italia, dal Belgio e dalla Germania.»

«La soluzione del problema delle riparazioni — ha dichiarato il capo del «Foreign Office» — non è di quelle che sono riserbate alla Francia, al Belgio e all'Italia; soltanto; ma è una soluzione di carattere internazionale alla quale noi siamo parimenti interessati, ed io vedrei con piacere il momento in cui il problema sarà risolto non con una azione individuale; ma con una azione internazionale.»

Lord Curzon ha fatto in seguito l'elogio della Società delle Nazioni, nella quale bisognerebbe entrassero a far parte anche altre nazioni, in modo che l'autorità ne venisse accresciuta. Infine lord Curzon ha dichiarato che non vede alcuna ragione per la quale la Gran Bretagna non possa prendere la direzione del movimento di una organizzazione per la pacificazione dell'Europa.

La pubblicazione del libro giallo francese

PARIGI, 28. — Il ministro degli Esteri ha pubblicato oggi un libro giallo contenente una parte dei documenti diplomatici relativi alla riparazione.

L'ostruzionismo delle case tedesche

BERLINO, 28. — La Deutsche Allgemeine Zeitung riceve da Coblenza che l'ufficio di esportazione e di esportazione, creato ed organizzato dai fran-

cesi ad Ems, è quasi senza lavoro poiché tutte le case tedesche si astengono di domandare a quest'ufficio il permesso di importare e di esportare le merci. La maggior parte degli impiegati sono stati licenziati.

Dichiarazioni di un min. al Reichstag

Nessun aiuto militare è possibile della Russia alla Germania

BERLINO, 28. — Al Reichstag, rispondendo alle interrogazioni di alcuni deputati, il ministro della Reichswehr Coessler, ha rilevato tra l'altro che la Russia non può oggi dare un aiuto militare al proletario tedesco, poiché la sua situazione economica non glielo permetterebbe; non basta, infatti, avere cannoni e baionette; bisogna piuttosto avere di che nutrirsi.

Circa pretesi rapporti tra la Reichswehr con l'«Orghesch» ed altre organizzazioni, il ministro dichiara che la situazione della Germania è estremamente grave e che i ministri devono attentamente vigilare sugli interessi pubblici per non trovarsi un giorno di fronte a penose sorprese. Penetrato di questa convinzione, il ministro dichiara di essersi abboccato col ministro dell'Interno prussiano Severingh, per opporsi di comune accordo a tutti i movimenti minaccianti la sicurezza pubblica.

Il ministro ha poi detto che l'intima cooperazione con Severingh renderà impossibili i rapporti di qualsiasi genere della Reichswehr con organizzazioni segrete ed ha rilevato che la Reichswehr potrà e dovrà avere il compito di difendere la costituzione, le frontiere e l'ordine pubblico, in esclusiva cooperazione con le autorità, alle quali è stata affidata dalla costituzione la difesa degli interessi tedeschi.

Il ministro ha concluso dichiarando che prenderà il più energico provvedimento contro chiunque disobbedirà i suoi ordini ed ha pregato i deputati di comunicare tutti i fatti che possono attestare la disobbedienza di qualche membro della Reichswehr.

Il governo di Angora propone la firma del trattato di pace

COSTANTINOPOLI, 28. — I giornali hanno da Angora: Il governo ha proposto all'Assemblea nazionale riunita a porte chiuse, di firmare le clausole di pace convenute a Losanna, a condizione di stralciare le questioni finanziaria ed economica, il cui regolamento avrebbe luogo tra sei mesi al massimo.

La Commissione degli affari esteri chiede chiarimenti a Harding

WASHINGTON, 28. — La Commissione degli affari esteri ha approvato una mozione chiedendo al presidente Harding di far sapere: 1. se egli è favorevole ad un accordo per costringere tutti gli Stati firmatari del protocollo, istituito dalla Corte di giustizia internazionale, a sottoporre a detta Corte tutti i conflitti la cui soluzione sia impossibile per via diplomatica e quelli relativi alla interpretazione di trattati, alle violazioni degli obblighi internazionali e alle riparazioni. 2. Se Hughes è favorevole a un tale accordo e, in caso affermativo, il presidente Harding vorrà sentire le disposizioni delle altre potenze circa l'accordo stesso.

Si assicura che governo non riprenderà il suo progetto di sovvenzione alla Marina mercantile e che è deciso a liquidare questa questione prima della convocazione del prossimo congresso.

Nessuna convocazione speciale del Congresso americano

WASHINGTON, 28. — Si dichiara alla Casa Bianca che il presidente Harding non convocherà una speciale sessione del congresso per discutere la questione della partecipazione americana alla Corte di giustizia internazionale. Il Congresso, che si aggiornerà sabato, non si riunirà prima di dicembre.

Cons. dei Ministri all'Eliseo

L'adozione dell'ora estiva

PARIGI, 28. — I ministri si sono riuniti stamane sotto la presidenza di Millerand. Il presidente Poincaré ha messo i colleghi al corrente della situazione estera, il presidente della Repubblica ha poi firmato un progetto di legge relativo alla istituzione definitiva dell'ora di estate. Questo progetto sarà presentato oggi stesso alla presidenza della camera.

Ifunerali di Delcassè a Parigi

Un interessante accenno di Poincaré all'Italia

PARIGI, 28. — Le esequie nazionali di Delcassè hanno avuto luogo stamane nella chiesa di Notre Dame de Lorette, con grandissimo concorso di autorità e di pubblico. Millerand, Poincaré e tutti i ministri, i presidenti della Camera e del Senato, i marescialli Joffre e d'Espèray, il generale Gouraud assistevano alla cerimonia. Erano presenti inoltre mons. Ceretti, Nunzio apostolico con tutto il corpo diplomatico. Dopo la cerimonia religiosa il corteo si è avviato al cimitero di Montmartre, dove hanno pronunciato discorsi Victor Bernard, Giorgio Luygues e Poincaré. (Questi ha detto fra l'altro: «Sino dal 1902, col prezioso concorso del sig. Barrière, Delcassè ottenne da Prineti, ministro degli Esteri italiano la promessa che se la Francia fosse stata oggetto di una aggressione diretta o indiretta, l'Italia avrebbe mantenuto una stretta neutralità. Senza dubbio per tale felice accordo l'Italia non usciva dalla triplice alleanza, poiché essa stessa era avviata dagli imperi centrali per garantirsi contro una eventuale pretesa dell'Austria.»

«L'Italia non doveva, beninteso, rinnegare gli imperi che aveva voluto prendere; ma seppi conciliarli con l'amicizia verso la Francia, e così nel mese di agosto del 1914 essa immediatamente ci informava che, fedele alla convenzione del 1902 non si sarebbe associata ad alcuna impresa guerresca contro di noi. Delcassè è uno degli uomini ai quali noi siamo debitori di avere potuto, ed è subito in Alsazia-Lorena i nostri battaglioni di cacciatori alpini.»

Una fondazione Carnegie in Europa per la soppressione della guerra

WASHINGTON, 28. — Wark segretario di Stato per le Poste, è stato nominato segretario di Stato agli Interni, in sostituzione di Fall.

Carnegie ha istituito una fondazione destinata a creare in Europa un'opera che lavorerà nel senso della soppressione delle guerre e per una soluzione pacifica di conflitti internazionali.

Il più grande orologio del mondo

VIENNA, 28. — Dopo ventitré anni di faticoso lavoro un viennese Jakob Jawurek ha esposto al pubblico un orologio che è il più grande del mondo, ed è fatto interamente in legno. Alto tre metri largo due l'orologio pesa tre quintali, comprende 18 altri orologi 22 figure mobili 16 campane 2 cannoni, una scatola musicale un globo terraqueo che compie un giro completo entro 24 ore. Più il sole e la luna. Quasi tutto questo non bastasse ogni ora e mezza un treno automatico passa per un castello. Al secondo giro dell'esposizione lo Jawurek s'è accordato con un impresario per una lunga tournée allo scopo di mostrare l'orologio meraviglioso in tutti i paesi.

Treno sprofondato in un burrone

PARIGI, 28. — Un disastro ferroviario, che i giornali americani chiamano un miracolo ferroviario, viene segnalato da Città del Messico. Un treno viaggiatori, a una ventina di chilometri dalla capitale messicana, improvvisamente uscito dalle rotaie, è precipitato in un burrone da un'altezza di 20 metri. Un rovinoso enorme di materiale, in mezzo al quale non si ebbero a deplorare che due morti e dodici feriti.

Tre milioni di franchi svizzeri pagati dall'Ungheria all'Austria per indennità

PARIGI, 28. — La Corte arbitrale riunitasi a Budapest sotto la presidenza del commissario generale dell'Austria Zimmerman per decidere le diverse penenze tra l'Austria e l'Ungheria, ha riconosciuto all'Austria una indennità di tre milioni di franchi svizzeri per danni recati all'Austria dalla ritardata consegna del Burgenland.

Furono pure liquidate tutte le questioni inerenti ai debiti pubblici e privati tra i cittadini dedue Stati.

La violenza del maltempo sulle coste inglesi

LONDRA, 28. — Il maltempo che imperversa sull'Inghilterra e lungo le coste britanniche, ha assunto la violenza dei fenomeni ciclonici provenienti dal centro dell'Atlantico. Durante la scorsa notte il vento ha superato i 119 Km. all'ora. Le vallate più importanti del centro e del nord Inghilterra, in seguito alle piogge cadute a dirotto per molte ore, sono inondate dai fiumi.

ERNESTO RENAN

(A proposito del suo centenario)

E' ricorso proprio ieri, 28 febbraio, il primo centenario di Ernesto Renan, lo scrittore francese che nel secolo passato fu senza dubbio l'avversario più nefasto e più raffinato del Cristianesimo. A cento anni dalla sua nascita e a trenta dalla sua morte per la maggior parte degli uomini della nostra epoca Renan non è forse niente più di un nome; per tutti i dotti certamente la sua grandezza e i suoi meriti scientifici sono oggi ridotti nelle loro giuste proporzioni, che non sono in verità molto notevoli. Il tempo è stato buon giustiziere.

Pure la data centenaria di quest'uomo che trent'anni or sono, morendo, parve consacrato a una sicura immortalità, non è sfuggita a tutti coloro — e sono i volgarizzatori del laicismo ateo — che ritengono ancora il Renan un buon campione di battaglia.

La stampa italiana acattolica, facendo eco a quella francese, si è incaricata di ricordarlo, questo centenario, con quel compiacimento ironico e velato, al quale la figura dell'uomo si presta.

A noi Renan non fa paura; e, calmate le violente polemiche che furono già combattute in suo nome, possiamo parlare di lui con serena tranquillità e col senso di giustizia del vincitore che al vinto risparmia l'ultimo colpo perché lo giudica inutile.

Il chiamo, l'interesse, l'ammirazione che Ernesto Renan suscitò in vita e si largamente, sono spiegabili. Giovinetto, avviato al sacerdozio, egli subisce una crisi di coscienza provocata — lui afferma — dai suoi studi sulle sacre Scritture e le origini del Cristianesimo, che lo porta non solo all'abbandono del Seminario, ma alla rinuncia della fede. Uomo maturo, tutta la sua attività di scrittore è rivolta non tanto a giustificare l'apostasia, quanto a demolire con il veleno di un fine scetticismo più che col piccone di una esegesi biblica, di una critica storica e di una filosofia che erano agli antipodi della dottrina cristiana le basi stesse su cui, filosoficamente e storicamente, poggiava l'adesione razionale dell'umanità al credo cristiano. Cristo stesso è avvicinato dal Renan che non solo ne nega la Divinità, ma lo riduce, con le grazie di una fantasia eccezionale e di un'arte degna di Platone, ai limiti di un modesto protagonista da romanzo.

Come non doveva interessare una società giusta, senza profonde convinzioni teoriche e pratiche, rammollita dai comodi di una vita gaudente e pagana, un autore brillante che, col dono di saper farsi leggere, volgarizzava quelli che si dicevano gli ultimi portati della critica moderna e lo faceva con un garbo, una circospezione, con continue proteste di nutrire una profonda venerazione verso i miti cristiani?

Lo spirito, la tendenza, la maniera renaniana, il «renanismo» in una parola, spiegano più che a sufficienza l'ammirazione sconfinata di cui quest'uomo gode. Se Renan fu causa di numerose apostasie se rattristò, ferì, scandalizzò il mondo cristiano, questo fu per il suo spirito; perché Renan non ebbe un sistema. Ed è questo spirito che certo oggi i suoi incensatori cercano di galvanizzare.

Il fatto centrale della vita di Renan fu l'apostasia. E' giustificata questa dai risultati della sua opera? Vediamo un po'. Renan non ha lasciato un sistema, né di storia religiosa, né di filosofia, né di morale. Egli è stato un delizioso narratore, un poeta della prosa — e sarebbe riuscito certo un grande letterato se avesse indovinato meglio la sua vocazione vera — ma non ebbe le doti che si addicono a uno storico serio, onesto, coscienzioso.

Fu detto, oltre che storico, un orientista; e scrisse difatti saggi e libri sull'Oriente, insieme con le sue opere numerose sulla «Storia d'Israele», sulla «Vita di Gesù» e sulle «Origini cristiane»; ma gli orientalisti e gli storici non hanno mai prestato fede alle sue conclusioni; dettate da pregiudizi filosofici e fantastici, non da un severo criterio storico. Al loro apparire gli stessi razionalisti tedeschi di Tubinga, Strauss e Harnack, tennero in quel conto che si meritavano le opere del confratello razionalista francese; oggi che di fronte ai sempre rinnovati attacchi dei critici prestanti i razionalisti, la Bibbia e i Vangeli hanno riportato nuove incontestabili e nette vittorie di scienza e di senso comune, si può ben dire che tutta l'opera storica religiosa di Renan è per sempre, definitivamente «superata».

Renan non nasciò neppure un sistema filosofico o un sistema morale. Scrisse, è vero, tanto anche di filosofia e di morale ma sarebbe difficile trovarvi la continuità di un pensiero, l'organicità che rive la il pensatore. Proclamò il primato delle scienze naturali — che, secondo lui, solo potevano spiegare il mistero dell'Universo — e s'inginocchiò di nuovo agli idealisti tedeschi con professioni di ammirazione senza confini. Fu positista, fu idealista, si contraddisse sapendo di contraddirsi: questo fu il suo sistema, questa la sua filosofia.

Di morali non ne ebbe e non ne sentì la necessità. Che sistema morale potè avere e seguire un uomo che lasciò scritto: «La bellezza è undono talmente superiore che il talento, il genio, «persino la virtù, non sono nulla al confronto, così che la donna veramente bella ha il diritto di disprezzar tutto?»

Renan insomma non ebbe sistemi per cui non ebbe convinzioni; fu uno scettico ironico che con l'occhio curioso avvincente, profanando, ciò che all'umanità è più sacro; si disse cristiano e sentì la nostalgia della fede cristiana, mentre contro di essa appuntava la sua critica corrosiva, negatrice e blasfema; fu un dilettante senza calore e senza nobili e profonde passioni, soddisfatto delle soddisfazioni che erano riservate al suo misurato orgoglio, felice della vita comoda e grassa che la fortuna gli aveva riservato. Fu in una parola, un autodesaltatore, un uomo che in tutto cercò scrivesse riverberò, più che i dati obiettivi della storia e della filosofia la vicenda del suo spirito eternamente stabile, eternamente contraddittorietà. Non lasciò egli scritto: «Maledizione all'uomo che non si contraddice almeno una volta al giorno?»

Siamo partiti affermando che ciò che ancora rimane del Renan non è il sistema, ma l'atteggiamento, lo spirito, il «renanismo».

E' ormai chiaro che cosa si debba intendere: una negazione superba e insuabile, ma corretta da un senso apparentemente rispettoso del divino che però si vuol escludere dalla storia; un dilettaismo elegante e ironico, per cui tutti è considerato con interesse, ma niente viene preso sul serio; l'abitudine di rifiutare a ogni giudizio netto, di mescolare l'insulto al rispetto, di scusare l'inescusabile, di sbarazzarsi del «giogo importuno della conseguenza»; ecco definito lo spirito da cui fu animato il Renan, il «renanismo» che oggi si vuol esaltare.

Se le cose stanno così (e stanno veramente così) è onesto, è serio, è patriottico scrivere quanto si legge ad es. sul «Corriere dell'Espresso»:

«Del pensiero di Renan, la forza più avvincente, il prestigio più vivo e persuasivo è ancora questo: di essere un pensatore che, certo al se, non esclude altre forme di certezza, che osa tutto senza con tanto nulla, che, componendo nel cimitero della storia alcune delle più belle illusioni degli uomini, ne ha garantito, con il sentimento commosso, la perpetua resurrezione?»

Non è onesto, non è serio, non è patriottico.

Non dimentichiamo che lo scetticismo elegante, l'ironia sarcastica, il dilettaismo renaniano, è stata la morte non solo di numerose anime che hanno perduto la fede cristiana ma lo è stato e può essere ancora la morte della nostra fede umana nel nostro avvenire, nell'avvenire doloroso e faticoso dei popoli. La guerra europea, che è stata una tremenda prova non solo di sangue, dovrebbe insegnare che la vita non è solo «una bella passeggiata in cui ci si diverte» ma è anche un dovere che impone tremenda responsabilità di fronte a se stessi e di fronte agli altri.

Per conto nostro, tutto sommato, noi pensiamo che abbiamo avuto e avremo ancora da celebrare anniversari più degni di questo: entro l'anno ricorrerà il terzo centenario di Biagio Pascal, il sommo scienziato e l'autore dei «Pensieri»; e il cinquantenario del nostro Manzoni.

Manzoni, che è stato un grande cristiano, un grande italiano, un grande scrittore, un uomo di fede, è un modello di sapienza e di saggezza che noi possiamo e dobbiamo ricordare con orgoglio.

Tra Manzoni e Renan non vi può essere dubbio chi meriti di più la nostra riconoscenza e quale dei due possa essere preferito come simbolo e modello da imitare; il primo rispecchia ed esprime la vita nella sua santità, il secondo ne è il grande profanatore.

R. De Giorgio.

Interessi e Cronache del Friuli

Per le bonifiche della Bassa Friulana

L'on. Fantoni ha presentato alla Camera la seguente interrogazione: «Interrogò i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze per sapere se non credano doveroso comprendere nel programma dei lavori pubblici di prossima esecuzione, anche quelli, più volte reclamati dalla deputazione provinciale di Udine, appoggiati dalla Giunta Provinciale di collocamento e dall'ordine dei sanitari della provincia stessa, e già in massima accettata dai Ministri precedenti concernenti lo sviluppo, col sistema della concessione delle bonifiche della Bassa Friulana, cioè al triplice scopo:

- a) di aumentare la produzione nazionale;
- b) di risanare una vastissima plaga infestata dalla malaria;
- c) di dare fecondo lavoro alla mano d'opera disoccupata di una provincia che ha sempre dato uno dei massimi contingenti alla emigrazione temporanea.

Gli schisti bituminosi del Friuli

Il Comitato interministeriale per i petroli, composto dai Ministri on. De Stefani, on. Teofilo Rossi, on. Thaon Di Revel, on. Carnazza, on. Di Capitani, presieduto dal Presidente del Consiglio on. Mussolini, il 15 corr. a Roma, nel fissare le direttive generali per la politica dei petroli, ha tra l'altro deliberato di favorire con appositi premi e con altre provvidenze, la utilizzazione degli Schisti Bituminosi.

L'industria degli Schisti Bituminosi in Italia è ancora nel suo primo sorgere. Si sono fatte molte ricerche, molti studi, e si sono iniziate ben poche utilizzazioni. Hanno completamente mancato da parte del Governo provvedimenti atti ad incoraggiare gli industriali per lo sfruttamento di questo ramo dell'industria mineraria, tanto interessante sia dal lato tecnico, sia dal lato commerciale, per la produzione di benzine, olii lampanti, di olii lubrificanti, ecc.

Le provvidenze testè deliberate dallo Stato giungono in buon punto e noi facciamo voti di vederle attuate con giuste e precise direttive a favore anche della nostra Provincia.

I più importanti giacimenti di materiali bituminosi in Italia si trovano in Sicilia (Miniere di Ragusa) e negli Abruzzi presso S. Valentino (Majella) (Miniere Foce) (Valle Romana) (Fonticelli) (Piano de' Monaci) (Cusano) (S. Spirito) San Giorgio) ora in piena efficienza per la produzione di asfalti compressi e colati, di bitumi, di olii bituminosi, etc.

Per gli Schisti Bituminosi invece segnaliamo la miniera di Giffoni in provincia di Salerno di cui è concessionaria la ditta Visconti D'Angelo e C., le miniere di Meride e di Besano presso il Lago di Lugano, le miniere di Mollaro nella Valle di Non nel Trentino e nel Friuli la miniera di Resinetta.

Lo schisto di Resinetta è segnalato dagli studiosi fra i più interessanti per ch'è ricco di prodotti bituminosi; spezzando la roccia si sente subito l'odore caratteristico del bitume. Alla distillazione secca dà un olio itilico simile a quello che si ottiene dagli schisti di Seefeld e di Achensee in Tirolo.

Di minore importanza ed ancora non studiate sono le stratificazioni di Valle Resia (località Barman), quelle di Crestis ai Vidal di Chiusaforte, altre in località Peciè sopra Pontebba, ed ancora in Valle Meduna (Tremonti) in Valle Cellina e nei pressi di Claut, recentemente studiate dal Laboratorio di Chimica Agraria di Udine.

Ultimamente nell'alveo del Rio Moggessa (Moggio) si sono trovati degli strati sottili intercalati tra la dolomia di uno schisto bituminoso assai ricco di prodotti volatili e di olii. Anche su questo ultimo giacimento è opportuno richiamare l'attenzione degli studiosi per stabilirne l'importanza e l'estensione dal lato minerario e geologico.

Cossettini Guido.

Il simulacro, che è di piena soddisfazione di tutti, abbellisce la nostra artistica Chiesa, dichiarata monumento nazionale per gli stupendi affreschi del Pordenone, che si trovano nel coro.

Le funzioni riuscirono solenni e con grande concorso di popolo. Alle ore 10 e mezzo ci fu la Messa solenne in terzo, con discorso del Sac. G. B. Grandis, il quale, dopo aver fatto il panegirico del Santo, ebbe parole di elogio per l'ottimo parroco, che ha voluto arricchire la nostra Chiesa di un dono così munifico. Dopo la Messa, ci fu la processione, che riuscì composta, ordinata ed edificante.

La bella festa lasciò in tutti un caro ricordo e fu una vera dimostrazione di fede e di pietà cristiana.

Si vede che questa buona popolazione sente ancora gli effetti della Missione predicata poco tempo fa con tanto ardore dall'indimenticabile P. Largher.

N.B. - Il bel simulacro eseguito con finezza d'arte e con lineamenti delicati e naturali, è opera dell'egregio scultore Francesco Martiner di S. Udalrico in Gardena (Tirolo).

La partenza del sig. Giatti. — Abbiamo appreso con vivo dispiacere che il sig. Giacomo Giatti, a tutti noto per suo gran cuore, per la sua grande carità cristiana, per la spontanea ospitalità che gli è cortemente offerta a tutti, sia poveri che ricchi, in breve, lascerà il nostro paese per trasferirsi in Romagna. Tanti poveri verseranno lacrime amare per la partenza di questo grande benefattore, che lascia in mezzo a noi tanti ricordi ed un vuoto che non si potrà tanto facilmente colmare.

Nobile iniziativa. — In breve, nel nostro paese, ci sarà l'inaugurazione dell'organo.

Anima di questa nobile iniziativa è il sig. Ermenegildo De Franceschi, coadiuvato dai signori Bettoli, Melocco e Giatti.

Bravi! Avrete le lodi di tutti e sarete benemeriti del nostro paese.

Il morbillo. — Il morbillo, che ha fatto tante vittime fra i bambini, non accenna ancora a decrescere.

Le scuole sono chiuse e per qualche tempo non si potranno riaprire.

VALERIANO

Auguri di pronta guarigione. — Da qualche giorno il nostro amatissimo parroco trovavasi a letto ammalato d'influenza. Facciamo voti che il nostro ottimo pastore possa quanto prima ristabilirsi in salute e riprendere le sue consuete occupazioni e gli uffici del suo ministero, ch'egli esercita con zelo ammirabile e con anima di vero apostolo.

Intorno alla salma

Le finestre delle case sono addobbate a lutto e sono esposti molti tricolori abbrunati. Sulla bianca strada che conduce a Codroipo è fermo l'autobus venuto da Meolo con la salma gloriosa. La testa del corteo gira intorno; scendono i fratelli, il feretro è calato a terra e i sacerdoti iniziano le loro preghiere. Protono irrefrenabili singhiozzi.

Il corteo si ricompone e al suono malinconico dell'Inno del Piave rientra in paese. Quindi in Chiesa è celebrato una Messa solenne alla quale assistono tutte le autorità. Il feretro è deposto nel catafalco ricoperto dalle corone della famiglia e del Comune. Dopo la S. Messa viene impartita l'estrema assoluzione alla salma. Dalla gradinata del Monumento, intorno a cui si raccoglie l'immenso popolo, pronunciano quindi i discorsi che per esigenze tecniche non possiamo neanche riassumere. Il gen. Berardi, il sindaco sig. Cesutti e il cav. Bosero. Dopo i discorsi per via Garibaldi della salma è portata al Camposanto nella tomba di famiglia.

Bandiera benedetta. — Domenica 25 febbraio prima della Messa, erochiale venne solennemente benedetta la bandiera degli ex combattenti di Flaibano e S. Odorico.

Il parroco ispirandosi alle parole Dio - Patria - Famiglia, scritte sul drappo, tenne un magnifico discorso, facendo risalire la tesi, che chi non ama Dio non ama né la patria, né la famiglia.

CHUSAFORTE

L'ufficio della Cooperativa invaso

Degli individui forestieri giunti da Pontebba con un autocarro hanno invaso, ieri l'altro sera, l'ufficio della Cooperativa di Lavoro; si fecero consegnare dal segretario, tutti i registri, e ripartirono.

GEMONA

All'Istituto Stimatini. — Come avete già pubblicato, mercoledì alle ore 20 nel salone del Collegio Stimatini si tenne la solenne commemorazione di Alessandro Manzoni, di cui ricorre in quest'anno il cinquantenario della morte.

Dagli alunni ed ex alunni del benemerito collegio venne eseguito davanti ad uno scelto e folto pubblico il seguente programma:

1. Il 22 maggio 1873 - Inno - Assolo e Coro;
2. L'Anima cristiana del Manzoni - Discorso del Sacerdote Prof. P. Margreth;

MANIAGO

FURTO SACRILEGO

Nella Chiesa della Madonna, durante la notte tra il 26 ed il 27 febbraio è avvenuto un furto che ha destato una commovente disapprovazione da parte di tutti i fedeli ed ha scosso la fede di molti Cittadini, che unanimemente chiesero una pubblica e solenne funzione riparatrice. I ladri, penetrati da un finestrone del Presbitero e calati giù per una corda, aprirono le tre cassette delle elemosine, la principale delle quali era stata visitata, per fortuna, nel giorno in

FLAIBANO

commovente e solenne tributo d'omaggio alla salma d'un Eroe

Luigi Bevilacqua — Medaglia d'oro — è ritornato al caro luogo natio in un'a potevole gloria.

Da Meolo, dalla zona del lontano Piave, la salma gloriosa è stata ieri l'altro trasportata a Flaibano. Tutto il paese, con mosso andò incontro alla salma dell'Eroe, il paese intero e rappresentanze convenute da vari centri di tutta la zona con un lungo corteo, imponentissimo. Lo aprivano le insegne religiose; scolaresche di Dignano, Coscano e Coscanon, Flaibano e S. Odorico. Seguiva una lunga teoria di corone; quelli dei maestri di allora dall'Eroe; «Gli impiega ti al caro estinto»; «Il Comune di Caduti»; «Glia salma gloriosa gli amici di Giron»; «Il Comune di S. Daniele»; «I combattenti di Flaibano». Venivano poi le bandiere delle Sezioni ex Combattenti di Flaibano e S. Odorico con rappresentanze di reduci di guerra e mutilati. La lettiga vuota portata da quattro ex Combattenti. Bandiere del Comune, Lat teria di S. Odorico — numerosi vessilli di ex combattenti, sezioni di Nogaredo di Corno, Baracetto, Meritto di Tomba, Cisterna, Dignano, Pozzo di Codroipo, S. Daniele, Codroipo, Coscano, Udine, Fagnana, Gradisca di Sedegliano, Sede gliano, Pantianico, Spilimbergo; bandiere dei mutilati della sezione di S. Daniele, Udine; Comune di Dignano, Mutuo Soccorso di Sedegliano; Circolo cattolico Flaibano; fascisti con galliardetti e fiamme ed altre innumerevoli bandiere e rappresentanze. Notiamo la banda musicale di Pantianico, un picchetto armato del 2. fanteria, il clero, due corone di famiglia, e numero si congiunti dell'Estinto quindi le autorità; maggior generale Berardi; Barnaba e Pantanali emedaglia d'oro; sin daci di Flaibano e S. Odorico; tenente colonnello Cortinovis; capitani Severino e Clozza ed altri numerosissimi che ci sfuggono.

FLAIBANO

Intorno alla salma

Le finestre delle case sono addobbate a lutto e sono esposti molti tricolori abbrunati. Sulla bianca strada che conduce a Codroipo è fermo l'autobus venuto da Meolo con la salma gloriosa. La testa del corteo gira intorno; scendono i fratelli, il feretro è calato a terra e i sacerdoti iniziano le loro preghiere. Protono irrefrenabili singhiozzi.

Il corteo si ricompone e al suono malinconico dell'Inno del Piave rientra in paese. Quindi in Chiesa è celebrato una Messa solenne alla quale assistono tutte le autorità. Il feretro è deposto nel catafalco ricoperto dalle corone della famiglia e del Comune. Dopo la S. Messa viene impartita l'estrema assoluzione alla salma. Dalla gradinata del Monumento, intorno a cui si raccoglie l'immenso popolo, pronunciano quindi i discorsi che per esigenze tecniche non possiamo neanche riassumere. Il gen. Berardi, il sindaco sig. Cesutti e il cav. Bosero. Dopo i discorsi per via Garibaldi della salma è portata al Camposanto nella tomba di famiglia.

Bandiera benedetta. — Domenica 25 febbraio prima della Messa, erochiale venne solennemente benedetta la bandiera degli ex combattenti di Flaibano e S. Odorico.

Il parroco ispirandosi alle parole Dio - Patria - Famiglia, scritte sul drappo, tenne un magnifico discorso, facendo risalire la tesi, che chi non ama Dio non ama né la patria, né la famiglia.

CHUSAFORTE

L'ufficio della Cooperativa invaso

Degli individui forestieri giunti da Pontebba con un autocarro hanno invaso, ieri l'altro sera, l'ufficio della Cooperativa di Lavoro; si fecero consegnare dal segretario, tutti i registri, e ripartirono.

GEMONA

All'Istituto Stimatini. — Come avete già pubblicato, mercoledì alle ore 20 nel salone del Collegio Stimatini si tenne la solenne commemorazione di Alessandro Manzoni, di cui ricorre in quest'anno il cinquantenario della morte.

Dagli alunni ed ex alunni del benemerito collegio venne eseguito davanti ad uno scelto e folto pubblico il seguente programma:

1. Il 22 maggio 1873 - Inno - Assolo e Coro;
2. L'Anima cristiana del Manzoni - Discorso del Sacerdote Prof. P. Margreth;

MANIAGO

FURTO SACRILEGO

Nella Chiesa della Madonna, durante la notte tra il 26 ed il 27 febbraio è avvenuto un furto che ha destato una commovente disapprovazione da parte di tutti i fedeli ed ha scosso la fede di molti Cittadini, che unanimemente chiesero una pubblica e solenne funzione riparatrice. I ladri, penetrati da un finestrone del Presbitero e calati giù per una corda, aprirono le tre cassette delle elemosine, la principale delle quali era stata visitata, per fortuna, nel giorno in

FLAIBANO

commovente e solenne tributo d'omaggio alla salma d'un Eroe

Luigi Bevilacqua — Medaglia d'oro — è ritornato al caro luogo natio in un'a potevole gloria.

Da Meolo, dalla zona del lontano Piave, la salma gloriosa è stata ieri l'altro trasportata a Flaibano. Tutto il paese, con mosso andò incontro alla salma dell'Eroe, il paese intero e rappresentanze convenute da vari centri di tutta la zona con un lungo corteo, imponentissimo. Lo aprivano le insegne religiose; scolaresche di Dignano, Coscano e Coscanon, Flaibano e S. Odorico. Seguiva una lunga teoria di corone; quelli dei maestri di allora dall'Eroe; «Gli impiega ti al caro estinto»; «Il Comune di Caduti»; «Glia salma gloriosa gli amici di Giron»; «Il Comune di S. Daniele»; «I combattenti di Flaibano». Venivano poi le bandiere delle Sezioni ex Combattenti di Flaibano e S. Odorico con rappresentanze di reduci di guerra e mutilati. La lettiga vuota portata da quattro ex Combattenti. Bandiere del Comune, Lat teria di S. Odorico — numerosi vessilli di ex combattenti, sezioni di Nogaredo di Corno, Baracetto, Meritto di Tomba, Cisterna, Dignano, Pozzo di Codroipo, S. Daniele, Codroipo, Coscano, Udine, Fagnana, Gradisca di Sedegliano, Sede gliano, Pantianico, Spilimbergo; bandiere dei mutilati della sezione di S. Daniele, Udine; Comune di Dignano, Mutuo Soccorso di Sedegliano; Circolo cattolico Flaibano; fascisti con galliardetti e fiamme ed altre innumerevoli bandiere e rappresentanze. Notiamo la banda musicale di Pantianico, un picchetto armato del 2. fanteria, il clero, due corone di famiglia, e numero si congiunti dell'Estinto quindi le autorità; maggior generale Berardi; Barnaba e Pantanali emedaglia d'oro; sin daci di Flaibano e S. Odorico; tenente colonnello Cortinovis; capitani Severino e Clozza ed altri numerosissimi che ci sfuggono.

FLAIBANO

Intorno alla salma

Le finestre delle case sono addobbate a lutto e sono esposti molti tricolori abbrunati. Sulla bianca strada che conduce a Codroipo è fermo l'autobus venuto da Meolo con la salma gloriosa. La testa del corteo gira intorno; scendono i fratelli, il feretro è calato a terra e i sacerdoti iniziano le loro preghiere. Protono irrefrenabili singhiozzi.

Il corteo si ricompone e al suono malinconico dell'Inno del Piave rientra in paese. Quindi in Chiesa è celebrato una Messa solenne alla quale assistono tutte le autorità. Il feretro è deposto nel catafalco ricoperto dalle corone della famiglia e del Comune. Dopo la S. Messa viene impartita l'estrema assoluzione alla salma. Dalla gradinata del Monumento, intorno a cui si raccoglie l'immenso popolo, pronunciano quindi i discorsi che per esigenze tecniche non possiamo neanche riassumere. Il gen. Berardi, il sindaco sig. Cesutti e il cav. Bosero. Dopo i discorsi per via Garibaldi della salma è portata al Camposanto nella tomba di famiglia.

Bandiera benedetta. — Domenica 25 febbraio prima della Messa, erochiale venne solennemente benedetta la bandiera degli ex combattenti di Flaibano e S. Odorico.

Il parroco ispirandosi alle parole Dio - Patria - Famiglia, scritte sul drappo, tenne un magnifico discorso, facendo risalire la tesi, che chi non ama Dio non ama né la patria, né la famiglia.

CHUSAFORTE

L'ufficio della Cooperativa invaso

Degli individui forestieri giunti da Pontebba con un autocarro hanno invaso, ieri l'altro sera, l'ufficio della Cooperativa di Lavoro; si fecero consegnare dal segretario, tutti i registri, e ripartirono.

GEMONA

All'Istituto Stimatini. — Come avete già pubblicato, mercoledì alle ore 20 nel salone del Collegio Stimatini si tenne la solenne commemorazione di Alessandro Manzoni, di cui ricorre in quest'anno il cinquantenario della morte.

Dagli alunni ed ex alunni del benemerito collegio venne eseguito davanti ad uno scelto e folto pubblico il seguente programma:

1. Il 22 maggio 1873 - Inno - Assolo e Coro;
2. L'Anima cristiana del Manzoni - Discorso del Sacerdote Prof. P. Margreth;

MANIAGO

FURTO SACRILEGO

Nella Chiesa della Madonna, durante la notte tra il 26 ed il 27 febbraio è avvenuto un furto che ha destato una commovente disapprovazione da parte di tutti i fedeli ed ha scosso la fede di molti Cittadini, che unanimemente chiesero una pubblica e solenne funzione riparatrice. I ladri, penetrati da un finestrone del Presbitero e calati giù per una corda, aprirono le tre cassette delle elemosine, la principale delle quali era stata visitata, per fortuna, nel giorno in

FLAIBANO

commovente e solenne tributo d'omaggio alla salma d'un Eroe

Luigi Bevilacqua — Medaglia d'oro — è ritornato al caro luogo natio in un'a potevole gloria.

Da Meolo, dalla zona del lontano Piave, la salma gloriosa è stata ieri l'altro trasportata a Flaibano. Tutto il paese, con mosso andò incontro alla salma dell'Eroe, il paese intero e rappresentanze convenute da vari centri di tutta la zona con un lungo corteo, imponentissimo. Lo aprivano le insegne religiose; scolaresche di Dignano, Coscano e Coscanon, Flaibano e S. Odorico. Seguiva una lunga teoria di corone; quelli dei maestri di allora dall'Eroe; «Gli impiega ti al caro estinto»; «Il Comune di Caduti»; «Glia salma gloriosa gli amici di Giron»; «Il Comune di S. Daniele»; «I combattenti di Flaibano». Venivano poi le bandiere delle Sezioni ex Combattenti di Flaibano e S. Odorico con rappresentanze di reduci di guerra e mutilati. La lettiga vuota portata da quattro ex Combattenti. Bandiere del Comune, Lat teria di S. Odorico — numerosi vessilli di ex combattenti, sezioni di Nogaredo di Corno, Baracetto, Meritto di Tomba, Cisterna, Dignano, Pozzo di Codroipo, S. Daniele, Codroipo, Coscano, Udine, Fagnana, Gradisca di Sedegliano, Sede gliano, Pantianico, Spilimbergo; bandiere dei mutilati della sezione di S. Daniele, Udine; Comune di Dignano, Mutuo Soccorso di Sedegliano; Circolo cattolico Flaibano; fascisti con galliardetti e fiamme ed altre innumerevoli bandiere e rappresentanze. Notiamo la banda musicale di Pantianico, un picchetto armato del 2. fanteria, il clero, due corone di famiglia, e numero si congiunti dell'Estinto quindi le autorità; maggior generale Berardi; Barnaba e Pantanali emedaglia d'oro; sin daci di Flaibano e S. Odorico; tenente colonnello Cortinovis; capitani Severino e Clozza ed altri numerosissimi che ci sfuggono.

FLAIBANO

Intorno alla salma

Le finestre delle case sono addobbate a lutto e sono esposti molti tricolori abbrunati. Sulla bianca strada che conduce a Codroipo è fermo l'autobus venuto da Meolo con la salma gloriosa. La testa del corteo gira intorno; scendono i fratelli, il feretro è calato a terra e i sacerdoti iniziano le loro preghiere. Protono irrefrenabili singhiozzi.

Il corteo si ricompone e al suono malinconico dell'Inno del Piave rientra in paese. Quindi in Chiesa è celebrato una Messa solenne alla quale assistono tutte le autorità. Il feretro è deposto nel catafalco ricoperto dalle corone della famiglia e del Comune. Dopo la S. Messa viene impartita l'estrema assoluzione alla salma. Dalla gradinata del Monumento, intorno a cui si raccoglie l'immenso popolo, pronunciano quindi i discorsi che per esigenze tecniche non possiamo neanche riassumere. Il gen. Berardi, il sindaco sig. Cesutti e il cav. Bosero. Dopo i discorsi per via Garibaldi della salma è portata al Camposanto nella tomba di famiglia.

Bandiera benedetta. — Domenica 25 febbraio prima della Messa, erochiale venne solennemente benedetta la bandiera degli ex combattenti di Flaibano e S. Odorico.

Il parroco ispirandosi alle parole Dio - Patria - Famiglia, scritte sul drappo, tenne un magnifico discorso, facendo risalire la tesi, che chi non ama Dio non ama né la patria, né la famiglia.

CHUSAFORTE

L'ufficio della Cooperativa invaso

Degli individui forestieri giunti da Pontebba con un autocarro hanno invaso, ieri l'altro sera, l'ufficio della Cooperativa di Lavoro; si fecero consegnare dal segretario, tutti i registri, e ripartirono.

GEMONA

All'Istituto Stimatini. — Come avete già pubblicato, mercoledì alle ore 20 nel salone del Collegio Stimatini si tenne la solenne commemorazione di Alessandro Manzoni, di cui ricorre in quest'anno il cinquantenario della morte.

Dagli alunni ed ex alunni del benemerito collegio venne eseguito davanti ad uno scelto e folto pubblico il seguente programma:

1. Il 22 maggio 1873 - Inno - Assolo e Coro;
2. L'Anima cristiana del Manzoni - Discorso del Sacerdote Prof. P. Margreth;

FLAIBANO

commovente e solenne tributo d'omaggio alla salma d'un Eroe

Luigi Bevilacqua — Medaglia d'oro — è ritornato al caro luogo natio in un'a potevole gloria.

Da Meolo, dalla zona del lontano Piave, la salma gloriosa è stata ieri l'altro trasportata a Flaibano. Tutto il paese, con mosso andò incontro alla salma dell'Eroe, il paese intero e rappresentanze convenute da vari centri di tutta la zona con un lungo corteo, imponentissimo. Lo aprivano le insegne religiose; scolaresche di Dignano, Coscano e Coscanon, Flaibano e S. Odorico. Seguiva una lunga teoria di corone; quelli dei maestri di allora dall'Eroe; «Gli impiega ti al caro estinto»; «Il Comune di Caduti»; «Glia salma gloriosa gli amici di Giron»; «Il Comune di S. Daniele»; «I combattenti di Flaibano». Venivano poi le bandiere delle Sezioni ex Combattenti di Flaibano e S. Odorico con rappresentanze di reduci di guerra e mutilati. La lettiga vuota portata da quattro ex Combattenti. Bandiere del Comune, Lat teria di S. Odorico — numerosi vessilli di ex combattenti, sezioni di Nogaredo di Corno, Baracetto, Meritto di Tomba, Cisterna, Dignano, Pozzo di Codroipo, S. Daniele, Codroipo, Coscano, Udine, Fagnana, Gradisca di Sedegliano, Sede gliano, Pantianico, Spilimbergo; bandiere dei mutilati della sezione di S. Daniele, Udine; Comune di Dignano, Mutuo Soccorso di Sedegliano; Circolo cattolico Flaibano; fascisti con galliardetti e fiamme ed altre innumerevoli bandiere e rappresentanze. Notiamo la banda musicale di Pantianico, un picchetto armato del 2. fanteria, il clero, due corone di famiglia, e numero si congiunti dell'Estinto quindi le autorità; maggior generale Berardi; Barnaba e Pantanali emedaglia d'oro; sin daci di Flaibano e S. Odorico; tenente colonnello Cortinovis; capitani Severino e Clozza ed altri numerosissimi che ci sfuggono.

FLAIBANO

Intorno alla salma

Le finestre delle case sono addobbate a lutto e sono esposti molti tricolori abbrunati. Sulla bianca strada che conduce a Codroipo è fermo l'autobus venuto da Meolo con la salma gloriosa. La testa del corteo gira intorno; scendono i fratelli, il feretro è calato a terra e i sacerdoti iniziano le loro preghiere. Protono irrefrenabili singhiozzi.

Il corteo si ricompone e al suono malinconico dell'Inno del Piave rientra in paese. Quindi in Chiesa è celebrato una Messa solenne alla quale assistono tutte le autorità. Il feretro è deposto nel catafalco ricoperto dalle corone della famiglia e del Comune. Dopo la S. Messa viene impartita l'estrema assoluzione alla salma. Dalla gradinata del Monumento, intorno a cui si raccoglie l'immenso popolo, pronunciano quindi i discorsi che per esigenze tecniche non possiamo neanche riassumere. Il gen. Berardi, il sindaco sig. Cesutti e il cav. Bosero. Dopo i discorsi per via Garibaldi della salma è portata al Camposanto nella tomba di famiglia.

Bandiera benedetta. — Domenica 25 febbraio prima della Messa, erochiale venne solennemente benedetta la bandiera degli ex combattenti di Flaibano e S. Odorico.

Il parroco ispirandosi alle parole Dio - Patria - Famiglia, scritte sul drappo, tenne un magnifico discorso, facendo risalire la tesi, che chi non ama Dio non ama né la patria, né la famiglia.

CHUSAFORTE

L'ufficio della Cooperativa invaso

Degli individui forestieri giunti da Pontebba con un autocarro hanno invaso, ieri l'altro sera, l'ufficio della Cooperativa di Lavoro; si fecero consegnare dal segretario, tutti i registri, e ripartirono.

GEMONA

All'Istituto Stimatini. — Come avete già pubblicato, mercoledì alle ore 20 nel salone del Collegio Stimatini si tenne la solenne commemorazione di Alessandro Manzoni, di cui ricorre in quest'anno il cinquantenario della morte.

Dagli alunni ed ex alunni del benemerito collegio venne eseguito davanti ad uno scelto e folto pubblico il seguente programma:

1. Il 22 maggio 1873 - Inno - Assolo e Coro;
2. L'Anima cristiana del Manzoni - Discorso del Sacerdote Prof. P. Margreth;

MANIAGO

FURTO SACRILEGO

Nella Chiesa della Madonna, durante la notte tra il 26 ed il 27 febbraio è avvenuto un furto che ha destato una commovente disapprovazione da parte di tutti i fedeli ed ha scosso la fede di molti Cittadini, che unanimemente chiesero una pubblica e solenne funzione riparatrice. I ladri, penetrati da un finestrone del Presbitero e calati giù per una corda, aprirono le tre cassette delle elemosine, la principale delle quali era stata visitata, per fortuna, nel giorno in

FLAIBANO

commovente e solenne tributo d'omaggio alla salma d'un Eroe

Luigi Bevilacqua — Medaglia d'oro — è ritornato al caro luogo natio in un'a potevole gloria.

Da Meolo, dalla zona del lontano Piave, la salma gloriosa è stata ieri l'altro trasportata a Flaibano. Tutto il paese, con mosso andò incontro alla salma dell'Eroe, il paese intero e rappresentanze convenute da vari centri di tutta la zona con un lungo corteo, imponentissimo. Lo aprivano le insegne religiose; scolaresche di Dignano, Coscano e Coscanon, Flaibano e S. Odorico. Seguiva una lunga teoria di corone; quelli dei maestri di allora dall'Eroe; «Gli impiega ti al caro estinto»; «Il Comune di Caduti»; «Glia salma gloriosa gli amici di Giron»; «Il Comune di S. Daniele»; «I combattenti di Flaibano». Venivano poi le bandiere delle Sezioni ex Combattenti di Flaibano e S. Odorico con rappresentanze di reduci di guerra e mutilati. La lettiga vuota portata da quattro ex Combattenti. Bandiere del Comune, Lat teria di S. Odorico — numerosi vessilli di ex combattenti, sezioni di Nogaredo di Corno, Baracetto, Meritto di Tomba, Cisterna, Dignano, Pozzo di Codroipo, S. Daniele, Codroipo, Coscano, Udine, Fagnana, Gradisca di Sedegliano, Sede gliano, Pantianico, Spilimbergo; bandiere dei mutilati della sezione di S. Daniele, Udine; Comune di Dignano, Mutuo Soccorso di Sedegliano; Circolo cattolico Flaibano; fascisti con galliardetti e fiamme ed altre innumerevoli bandiere e rappresentanze. Notiamo la banda musicale di Pantianico, un picchetto armato del 2. fanteria, il clero, due corone di famiglia, e numero si congiunti dell'Estinto quindi le autorità; maggior generale Berardi; Barnaba e Pantanali emedaglia d'oro; sin daci di Flaibano e S. Odorico; tenente colonnello Cortinovis; capitani Severino e Clozza ed altri numerosissimi che ci sfuggono.

FLAIBANO

Intorno alla salma

Le finestre delle case sono addobbate a lutto e sono esposti molti tricolori abbrunati. Sulla bianca strada che conduce a Codroipo è fermo l'autobus venuto da Meolo con la salma gloriosa. La testa del corteo gira intorno; scendono i fratelli, il feretro è calato a terra e i sacerdoti iniziano le loro preghiere. Protono irrefrenabili singhiozzi.

Il corteo si ricompone e al suono malinconico dell'Inno del Piave rientra in paese. Quindi in Chiesa è celebrato una Messa solenne alla quale assistono tutte le autorità. Il feretro è deposto nel catafalco ricoperto dalle corone della famiglia e del Comune. Dopo la S. Messa viene impartita l'estrema assoluzione alla salma. Dalla gradinata del Monumento, intorno a cui si raccoglie l'immenso popolo, pronunciano quindi i discorsi che per esigenze tecniche non possiamo neanche riassumere. Il gen. Berardi, il sindaco sig. Cesutti e il cav. Bosero. Dopo i discorsi per via Garibaldi della salma è portata al Camposanto nella tomba di famiglia.

Bandiera benedetta. — Domenica 25 febbraio prima della Messa, erochiale venne solennemente benedetta la bandiera degli ex combattenti di Flaibano e S. Odorico.

Il parroco ispirandosi alle parole Dio - Patria - Famiglia, scritte sul drappo, tenne un magnifico discorso, facendo risalire la tesi, che chi non ama Dio non ama né la patria, né la famiglia.

CHUSAFORTE

L'ufficio della Cooperativa invaso

Degli individui forestieri giunti da Pontebba con un autocarro hanno invaso, ieri l'altro sera, l'ufficio della Cooperativa di Lavoro; si fecero consegnare dal segretario, tutti i registri, e ripartirono.

GEMONA

All'Istituto Stimatini. — Come avete già pubblicato, mercoledì alle ore 20 nel salone del Collegio Stimatini si tenne la solenne commemorazione di Alessandro Manzoni, di cui ricorre in quest'anno il cinquantenario della morte.

Dagli alunni ed ex alunni del benemerito collegio venne eseguito davanti ad uno scelto e folto pubblico il seguente programma:

1. Il 22 maggio 1873 - Inno - Assolo e Coro;
2. L'Anima cristiana del Manzoni - Discorso del Sacerdote Prof. P. Margreth;

MANIAGO

FURTO SACRILEGO

Nella Chiesa della Madonna, durante la notte tra il 26 ed il 27 febbraio è avvenuto un furto che ha destato una commovente disapprovazione da parte di tutti i fedeli ed ha scosso la fede di molti Cittadini, che unanimemente chiesero una pubblica e solenne funzione riparatrice. I ladri, penetrati da un finestrone del Presbitero e calati giù per una corda, aprirono le tre cassette delle elemosine, la principale delle quali era stata visitata, per fortuna, nel giorno in

FLAIBANO

commovente e solenne tributo d'omaggio alla salma d'un Eroe

Luigi Bevilacqua — Medaglia d'oro — è ritornato al caro luogo natio in un'a potevole gloria.

Da Meolo, dalla zona del lontano Piave, la salma gloriosa è stata ieri l'altro trasportata a Flaibano. Tutto il paese, con mosso andò incontro alla salma dell'Eroe, il paese intero e rappresentanze convenute da vari centri di tutta la zona con un lungo corteo, imponentissimo. Lo aprivano le insegne religiose; scolaresche di Dignano, Coscano e Coscanon, Flaibano e S. Odorico. Seguiva una lunga teoria di corone; quelli dei maestri di allora dall'Eroe; «Gli impiega ti al caro estinto»; «Il Comune di Caduti»; «Glia salma gloriosa gli amici di Giron»; «Il Comune di S. Daniele»; «I combattenti di Flaibano». Venivano poi le bandiere delle Sezioni ex Combattenti di Flaibano e S. Odorico con rappresentanze di reduci di guerra e mutilati. La lettiga vuota portata da quattro ex Combattenti. Bandiere del Comune, Lat teria di S. Odorico — numerosi vessilli di ex combattenti, sezioni di Nogaredo di Corno, Baracetto, Meritto di Tomba, Cisterna, Dignano, Pozzo di Codroipo, S. Daniele, Codroipo, Coscano, Udine, Fagnana, Gradisca di Sedegliano, Sede gliano, Pantianico, Spilimbergo; bandiere dei mutilati della sezione di S. Daniele, Udine; Comune di Dignano, Mutuo Soccorso di Sedegliano; Circolo cattolico Flaibano; fascisti con galliardetti e fiamme ed altre innumerevoli bandiere e rappresentanze. Notiamo la banda musicale di Pantianico, un picchetto armato del 2. fanteria, il clero, due corone di famiglia, e numero si congiunti dell'Estinto quindi le autorità; maggior generale Berardi; Barnaba e Pantanali emedaglia d'oro; sin daci di Flaibano e S. Odorico; tenente colonnello Cortinovis; capitani Severino e Clozza ed altri numerosissimi che ci sfuggono.

FLAIBANO

Intorno alla salma

Le finestre delle case sono addobbate a lutto e sono esposti molti tricolori abbrunati. Sulla bianca strada che conduce a Codroipo è fermo l'autobus venuto da Meolo con la salma gloriosa. La testa del corteo gira intorno; scendono i fratelli, il feretro è calato a terra e i sacerdoti iniziano le loro preghiere. Protono irrefrenabili singhiozzi.

Il corteo si ricompone e al suono malinconico dell'Inno del Piave rientra in paese. Quindi in Chiesa è celebrato una Messa solenne alla quale assistono tutte le autorità. Il feretro è deposto nel catafalco ricoperto dalle corone della famiglia e del Comune. Dopo la S. Messa viene impartita l'estrema assoluzione alla salma. Dalla gradinata del Monumento, intorno a cui si raccoglie l'immenso popolo, pronunciano quindi i discorsi che per esigenze tecniche non possiamo neanche riassumere. Il gen. Berardi, il sindaco sig. Cesutti e il cav. Bosero. Dopo i discorsi per via Garibaldi della salma è portata al Camposanto nella tomba di famiglia.

Bandiera benedetta. — Domenica 25 febbraio prima della Messa, erochiale venne solennemente benedetta la bandiera degli ex combattenti di Flaibano e S. Odorico.

Il parroco ispirandosi alle parole Dio - Patria - Famiglia, scritte sul drappo, tenne un magnifico discorso, facendo risalire la tesi, che chi non ama Dio non ama né la patria, né la famiglia.

CHUSAFORTE

L'ufficio della Cooperativa invaso

Degli individui forestieri giunti da Pontebba con un autocarro hanno invaso, ieri l'altro sera, l'ufficio della Cooperativa di Lavoro; si fecero consegnare dal segretario, tutti i registri, e ripartirono.

GEMONA

All'Istituto Stimatini. — Come avete già pubblicato, mercoledì alle ore 20 nel salone del Collegio Stimatini si tenne la solenne commemorazione di Alessandro Manzoni, di cui ricorre in quest'anno il cinquantenario della morte.

Dagli alunni ed ex alunni del benemerito collegio venne eseguito davanti ad uno scelto e folto pubblico il seguente programma:

1. Il 22 maggio 1873 - Inno - Assolo e Coro;
2. L'Anima cristiana del Manzoni - Discorso del Sacerdote Prof. P. Margreth;

MANIAGO

FURTO SACRILEGO

Nella Chiesa della Madonna, durante la notte tra il 26 ed il 27 febbraio è avvenuto un furto che ha destato una commovente disapprovazione da parte di tutti i fedeli ed ha scosso la fede di molti Cittadini, che unanimemente chiesero una pubblica e solenne funzione riparatrice. I ladri, penetrati da un finestrone del Presbitero e calati giù per una corda, aprirono le tre cassette delle elemosine, la principale delle quali era stata visitata, per fortuna, nel giorno in

FLAIBANO

commovente e solenne tributo d'omaggio alla salma d'un Eroe

Luigi Bevilacqua — Medaglia d'oro — è ritornato al caro luogo natio in un'a potevole gloria.

Da Meolo, dalla zona del lontano Piave, la salma gloriosa è stata ieri l'altro trasportata a Flaibano. Tutto il paese, con mosso andò incontro alla salma dell'Eroe, il paese intero e rappresentanze convenute da vari centri di tutta la zona con un lungo

BIGLIANA

(Rit.) Ingiustificata violenza contro sacerdoti. — Riceviamo: Sabato scorso Don Filippo Tercey tenne a Bigliana una conferenza sull'educazione cristiana delle famiglie. Terminata la conferenza Don Tercey si recò in un'osteria per consumarvi la cena e con intenzione di passarvi la notte. Men-

che mangiava venne avvicinato dal dottor D'Ottono, medico di Dobra il quale chiese al rev. se era egli il propagandista jugoslavo. Il rev. si limitò a rispondere che il suo incarico non era quello di far propaganda politica ma di diffondere l'idea cristiana.

Il medico disse di infischarsi di lui e tutti i preti cattolici ed anzi spinse la sua selvaggia bile al punto di percuotere con un bastone il sacerdote. Di stringerlo contro il muro e di schiaffeggiarlo ripetutamente minacciandolo di peggiori guai. Durante la notte il Ter-

cely dovette abbandonare il paese.

E' superfluo il commento; ci limitiamo solo a constatare che il ripetersi di simili atti non avvicinano certamente la pacificazione degli animi e non affrettano quella tanto auspicata assimilazione e collaborazione degli allegeri, con i partiti nazionali. E' errore colossale quello di credere che tutto si possa ottenere con la violenza sia pure esercitata in nome di un alto ideale. I diritti dell'eccessivo timore di trovare ovunque propagandisti di antitalianità, me-
statori ed similia. Don Tercey parlava per conto dell'Unione della cultura cattolica approvata dalle autorità civili e ecclesiastiche; per cui è inqualificabile ed ingiustificata la violenza del fascista D'Ottono che poté compiere, a quanto

ci si assicura le sue gesta alla presenza dei carabinieri. Che ne dice il cav. Petragagnani?

PODSABOTINO (Podgora)

Furto. — Nella notte di sabato u.s. i soliti ignoti sono penetrati nella casa del sig. Valeric Giuseppe di Giuseppe a Podsenica, sfondando la porta della cantina ed asportando dalla stessa una bicicletta, una damigiana di vino e del lardo, arreando al proprietario un danno di oltre 600 lire.

Ricostruzione della Canonica. — Pressimamente avranno inizio i lavori di ricostruzione della casa Canonica sotto la direzione dell'Ufficio Ricostruzioni di Guisica. Nell'asta tenuta ultimamente alla R. Vice Prefettura di Gorizia le opere sono state aggiudicate all'Impresa Ing. Bianchi con il ribasso del 14.54 per cento sui prezzi del Capitolato T. P. N. 1 del D. T. già ribassati del 20 per cento.

Comune e dei Sodalizi di Vicenza, l'Assessore Pico per il Comune di Udine, il generale Sanna il quale a nome del Ministero della Guerra porta il saluto al compagno d'armi col quale condivise tutte le fatiche e le ansie del Corso, il Marchese Carandini prefetto della nostra Provincia ed altri ancora.

Verso le 16.30 la salma viene portata nell'apposito furgone per essere portata laggiù tra i fanti della terza armata che attendono il loro duce.

Il telegramma del min. della guerra

Il generale Diaz, ministro della guerra, ha così telegrafato: «Patria riconsegnate volge oggi i suoi connessi pensieri fulgido eroe, cui salma avviasvi cimitero invitti.»

Giova ricordare che l'eroico generale Chinotto fu e sempre rimase un ottimo cristiano cattolico, figlio esemplare della Chiesa.

La Fede che Egli sempre ebbe viva e forte, fino all'estremo istante di sua vita, fece di Lui un valoroso, un Eroe.

R. Scuola Professionale "Giov. da Udine"

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine, alla chiusura del suo bilancio annuale ha deliberato di erogare sugli utili del decoroso esercizio la somma di lire 8.000 (ottomila) quale suo contributo alle spese di funzionamento della Scuola, nonché altro importo di lire 2.000 (duemila) per l'assegnazione di quattro premi da lire 500 cadauno in libretto di deposito della Cassa medesima a favore dei quattro nostri migliori allievi.

La locale Banca del Friuli, pure in occasione della chiusura del suo bilancio 1922, stanziato sul Fondo Beneficenziare la somma di lire 1000 (mille) per il conferimento di due premi in danaro a favore di due fra i migliori nostri allievi.

Il Consiglio d'Amministrazione della Scuola porge pubbliche sentite grazie ai due municipi Istituti di Credito cittadini per le tangibili prove del loro benevolo interessamento alla elevazione culturale dei nostri giovani operai.

Giusto quell'aiuto che è necessario

Urine scolorite, searse o eccessive sono la causa di una sospetta debolezza renale. Tale è anche il mal di schiena, il dolore reumatico e la tendenza idropica. Serie inferma renali possono svilupparsi, se i reni non ricevono aiuto. Non indugiare. Le Pillole Foster per i Reni vi daranno appunto l'aiuto necessario ai reni deboli. Questa medicina rafforza i reni e solleva la vescica; vi concede un confort duraturo. Ovunque: lire 5, sei scatole lire 29 (bolla compresa). Per posta aggiungere lire 0.40. Deposito generale, G. Giongo, 19, Capcio, Milano (8).

Trattoria Comunale

Questa mattina: Linguetta di passero asciutto, Manzo all'inglese con contorno.

Sera: Riso asciutto in bianco, Arrosto di vitello con contorno.

Diario Sacro

Giovedì 1 marzo — S. Ermete — S. Leone — S. Bonavita.
Venerdì 2 marzo — S. Simplicio, papa — S. Ceade — S. Lucio.

Spiccioline di Cronaca

L'autocorriera di Bertiole l'altra sera verso le ore 17 nei pressi del cimitero andò a finir quasi in un fosso. Quel li che vi stavano sopra si precipitarono a terra gridando ma tutto finì con molta calma e nessuna disgrazia che l'auto vettura rimessa in equilibrio riprese poi la sua corsa.

Un cavallo imbazzaritosi ieri in via Grazzano, si diede a una corsa precipitosa, trascinando un carretto al quale era attaccato e sopra al quale stava il proprietario. Saltò la ringhiera che fiancheggiava il canale della Roggia e piombò in acqua fracassando il timone del carro. L'uomo, riportò varie ferite e contusioni leggere, e il cavallo venne levato quasi inerte con estrema difficoltà dopo lungo lavoro.

Venne medicata all'ospedale la bambina Drasing Irene di Giovanni d'anni 1 da Beivars per una grave contusione alla gamba sinistra riportata accidentalmente.

Cronaca Religiosa

Venerdì 2 corr. nella Chiesa di S. Spirito sarà esposto all'adorazione dei fedeli il S. S. Sacramento in riparazione del vizio delle bestemmie dalle 9 del mattino alle 17, in cui ci sarà la benedizione Eucaristica.

S'invitano le anime pie a raccogliersi numerose intorno al Prigioniero d'anno, re.

Cronaca dello Sport

Italia - Ungheria

Mentre ancora sabato sembrava che la nazionale italiana dovesse essere largamente rimaneggiata, per la quasi certa mancanza dei migliori elementi nazionali, gli italiani si sono in-

vece presentati tutti al match di allenamento.

La Commissione Tecnica ha allora così formata la squadra nazionale che domenica sosterrà l'urto con gli ungheresi:

Trivellini; De Vecchi e Calligaris; Alberti, Burlando, Barbieri; Bergamino, Cevenini III, Santamaria, Baloncieri, Migliavacca.

Tutti gli anziani, che sempre vestiranno con onore la maglia azzurra, saranno così a Genova, dove saranno accompagnati dagli occhi di tutti gli sportivi italiani.

Gli Ungheresi sembra invece non siano in buone acque, e risentono la mancanza di qualche buon atleta. Ad ogni modo la squadra che sarà ospite degli italiani sul campo di Manassi a Genova resta sempre una compagine terribile.

Speriamo che l'aria di Genova, sappia sconvolgerli.

Continuano i lavori di ampliamento del campo, che sarà domenica capace di 10.000 persone. Anche le autorità Genovesi, stanno preparando ricevimenti agli ospiti ungheresi.

A. S. U. - Edera

(a Trieste)

I calciatori concittadini bianco-neri saranno domenica ospiti degli Ederini di Trieste. L'attesa è viva, non solo nella città ospitale, ma anche ad Udine per vedere se i simpatici uomini dell'ing. Ventura sapranno nella bella Trieste riaffermarsi come nella città della laguna.

Sosta di campionato

In occasione del match Italia-Ungheria il C. D. della F. I. G. C. ha deliberato di sospendere il campionato di I. Di visione, come del resto lo sospese Domenica scorsa in occasione del match di allenamento della nazionale italiana.

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica di Udine, valendosi della facoltà concessa dal disposto dell'art. 5 dello Statuto sociale, ha deliberato di richiamare la totalità del capitale sociale contemplato dallo Statuto, emettendo le restanti 30.000 azioni per complessive L. 900.000, al valor nominale di L. 30 cadauna fruttifere dal 1 gennaio 1923.

Ha riservato agli azionisti il diritto di acquistare al prezzo di emissione, più interessi, tre azioni nuove ogni sette possedute, a mezzo domanda che dovrà essere presentata alla Sede Centrale della Banca entro il 15 Marzo 1923.

Il versamento dovrà effettuarsi non più tardi del giorno 31 stesso mese. Udine, 1 marzo 1923.

per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

MARTINUZZI cav. FRANCESCO

Colta da improvviso male ieri alle ore 16 cessava di vivere

Anna Deotti ved. Pozzi

di anni 78

Il figlio D. Massimo Pozzi, le figlie Maria, Emilia ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno oggi in Orsaria alle ore 16.

POLMONI

Bronchite, Pleurite, Tosse, Catarrhi acuti, Tubercolosi, (bronco) polmonite, emorragie, emfisema, ecc. guariscono radicalmente, con distruzione bacilli, mediante la «FACOCINA» (brevettata) che rende il espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle; tosse, sgorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa; ridà la forza, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. Fiascone dot. L. 8,80 - Comune L. 7,70 - Laborat. Farmaceutico LA FACOCINA, Molino Armi, 29 - Milano tel. 13.

Prima di decidervi per gli acquisti nel vostro interesse ricordatevi che al

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

Troverete sempre pronto un ricco assortimento di

MOBILI

Solidi, di ottimo gusto, garantiti per lavorazione e

a prezzi ridottissimi

Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi - Salottini - Tralicci

Levatevi la soddisfazione e vi convincerete

UDINE

Azioni smarrite durante l'invasione

La Federazione Friulana Industria e Commercio, che ancora si preoccupa della penosa situazione dei possessori di azioni al portatore che andarono smarrite durante l'invasione, preoccupata del prossimo termine (nove marzo) di scadenza per la presentazione delle denunce di smarrimento allo scopo di ottenere dei duplicati ha rivolto al Ministero di Grazia e Giustizia, ed a quello dell'Industria e Commercio il seguente telegramma:

«Federazione Friulana Industria e Commercio richiamandosi pratiche svolte invoca proroga termini decreto 26 febbraio, 1920 numero 215 riferentesi azioni al portatore smarrite durante l'invasione. Segue memoria. Ringrazia ed ossequia. Ing. Fachini: Presidente.

La solita sorpresa...

Non è più sorpresa a toccata ieri sera a Porta Grazzano a certo Arnaldo Zampa, fascista; quella cioè di vedersi fermare da un individuo qualsiasi, strappare il distintivo e buscarsi qualche ceffone. Cosa come si vede che da lungo tempo si esperimenta contro tizio, Caio e Sempronio e che la cronaca abituata all'«granguignolesco» più neanche registra.

Vendita sublimato

Con Decreto Ministeriale 29-1-1923 viene revocato il D. M. 27-11-1922 circa il divieto di vendita nel Regno del prodotto «pastiglie di sublimato corrosivo della Ditta Zabban e Compagni di Bologna» e relativo sequestro.

Una culla

Il sig. Bramezza proprietario della nota pasticceria omonima in via Manin e la sua signora vennero allietati dalla nascita di un amorino di bimba alla quale verrà imposto il nome di Giuditta.

Istruzione professionale

Abbiamo dato notizia della istituzione di un Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, Industriale e Commerciale che raccoglie le precedenti e le nuove iniziative del vasto ed importante problema ed abbiamo pure riferito come essa abbia preso a funzionare il 1° gennaio a.s. sotto la valente guida del suo Direttore.

Terminata un'ora prima inchiesta di sondaggio e d'investigazione didattico-finanziaria l'ispettore ha iniziato un primo giro d'ispezione per stabilire i necessari rapporti con le singole scuole.

L'Ufficio ha sede nel palazzo della Deputazione Provinciale e in un primo tempo, in cui dovrà procedere al proprio assetto, all'avviamento del programma ed ai necessari sopralluoghi del titolare presso le scuole della Provincia, esso rimarrà aperto al pubblico nei soli giorni di martedì e sabato.

Corso premilitare

Gli allievi premilitari dei corsi 1921-1922 che non hanno ricevuto i diplomi d'onore, rilasciati dal Comando di Divisione di Cavalleria, in base alle disposizioni del Ministero della Guerra, e quelli rilasciati dalla Società del Tiro a Segno di Udine, per il profitto nei tiro regolarmente eseguiti, sono interessati, a presentarsi alle ore 8.30 precise del giorno 4 marzo 1923 (fissato per la cerimonia inaugurale del corso 1923, nella Palestra di Via Giusti) dove si effettuerà la distribuzione ed i diplomi ai singoli interessati.

L'elenco degli allievi che dovranno ricevere detti diplomi, si trova esposto nei locali della palestra suddetta, dove gli interessati potranno prenderne visione.

Elargizioni all'Asilo Marco Volpe

Il Consiglio d'Amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio ha voluto anche quest'anno elargire all'Asilo Marco Volpe la cospicua somma di lire 4500. Certi di interpretare il sentimento delle famiglie beneficenti e dell'intera cittadinanza, i preposti all'istituzione sovvanata rendono pubbliche grazie dell'atto generoso.

L'apoteosi della salma del Generale Chinotto (MEDAGLIA D'ORO)

Udine che lo conobbe e lo ospitò per lungo tempo, Udine che ammirò in lui tutte le doti del soldato e del erede, tutte le virtù del pomeriggio, degne onoranze ieri nel pomeriggio, degne onoranze alla salma del generale fulgido esempio di rare virtù civiche: Antonio Chinotto.

Fin dalle 13 una fiumana di gente si accalcava con le varie rappresentanze dei sodalizi in piazza 28 Luglio da dove il corteo, si formava lentamente.

Già la truppa schierata in vari scaglioni si disponeva in ordine ai lati del vasto piazzale mentre nel centro prendevano posto le bandiere e le rappresentanze.

Un garrir di tricolori sopra la massa multiforme che silenziosa e riverente attendeva l'arrivo della salma.

Le rappresentanze

Tra le infinite personalità venute anche da lontano a rendere estremo omaggio al glorioso soldato dell'Invitta, notiamo: i reduci della Patria Battaglia, la sezione Nazionalista di Vicenza, che porta il nome del Chinotto, la Sezione di Udine, la Sezione Nazionalista Udinese, reparto Volontari Ciclisti, un plotone di Carabinieri Reali comandato dal tenente Chessa sig. Ansermo, un battaglione di fanti del 2 Fanteria comandati dal Maggiore Masi, due compagnie del 5. Regg. Artig. Pesante Camp, due squadroni di Cavalleggeri Monferrato, i Giovanni Esploratori, la Bandiera decorata del Comune, l'assessore Pico, il R. Provveditore agli Studi prof. Gentile le bandiere delle scuole Tecniche, del Ginnasio-liceo, delle Normali, un plotone di pompieri in alta uniforme, un plotone di vigili pure in alta uniforme, la rappresentanza del Comune di Vicenza, la Federazione Vicentina delle Madri e Vedove dei Caduti, quelle dei mutilati, ed invalidi e dei reduci, pure di Vicenza, un manipolo della Milizia Nazionale comandato dal tenente Fantoni e dall'aiutante di campo della legione Tagliamento, dott. Lucchini, il conte Groppero in rappresentanza della Deputazione Provinciale, la Federazione Arditi d'Italia, sezione di Udine, la Federazione Combattenti e Mutilati di Udine, l'associazione Friulana ex Carabinieri, un gruppo di allievi del corso premilitare, l'on. Di Caporaceo, il generale Berardi, il cav. Spilimbergo, cav. Domini, i generali Ferrari, Sanna, Milanesi, i colonnelli Pastore, Diana, Monti, Loati, il prefetto marchese Carandini, Mons. Dell'Oste in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, ed altri cui ci sfugge il nome.

Il corteo

Quando la salma, trainata sopra un affusto di cannone, preceduta dal clero salmodiante si appressa, nell'ampio piazzale, le truppe presentano le armi, i vessilli si inchinano riverenti, le teste di tutto il popolo si scopro, e la banda cittadina intona l'Inno al Piave; per tutti passano brividi di commozione.

L'affusto si ferma brevemente. La rappresentanza delle Madri e Vedove dei Caduti di Vicenza si appressa alla bara e depono sopra un mazzo di bianchi garofani.

Si forma quindi il corteo che percorre Via Poscolle, Cavour, piazza Vittorio Emanuele, via della Posta e via Aquileia. Precede la truppa delle varie armi, la corona grande del Comune di Vicenza con i nastri rossi e bianchi, colori della città, ed è portata da due vallati di quel comune in alta uniforme, la corona degli Ufficiali del Presidio di Udine, quella della Brigata Re segue quindi il clero, poi il carro. Ai lati dell'affusto noi tiamo i generali: Milanesi, Ferrari, Sanna, i colonnelli Pastore, Diana, Monti, Soati, seguono la bara, la vedova, i figli ed i parenti poi tutte le associazioni, le scolaresche con bandiere.

Durante il passaggio del corteo i negozi restano chiusi in segno di riverente omaggio, mentre dalle finestre di tutte le vie percorse dal lunghissimo corteo sventolano le bandiere a mezza asta.

I discorsi

Sul piazzale della stazione il corteo si ferma. Dopo le esequie funebri, Mons. Dell'Oste si avvicina alla bara e pronuncia il seguente discorso:

Benedette — una prima volta — queste gloriose spoglie del leggendario generale, il 28 Agosto 1916, nel tempio delle Grazie, dall'Eccellenza sua il Vescovo Castrense; salutate per l'ultimo vello con alata ed elevata parola da Sua Altezza Emanuele Filiberto duca d'Aosta, là sul ripiano del maestoso pronao, al rispetto dei capi del comando supremo, dei rappresentanti le missioni estere concentrate nella nostra città dinanzi a molteplici reparti di truppa di tutte le armi venuti dal fronte, nonché di innumerevole popolo disseminato sulla vasta spianata di Piazza Umberto I, ve vivano poi — le gloriose spoglie — da chi parla e dal clero delle Grazie, accompnate alla temporanea dimora del nostro cimitero.

Oggi — dopo sette anni — per auspica la coincidenza lo stesso sacerdote col medesimo clero, ha l'alto onore d'impartire la II. esequiale benedizione che accende la II. esequiale spoglie in quella terra benedetta, tra gli inviti della III. Armata ove il loro sonno non sarà più turbato.

A compiere quest'ufficio doveva essere l'Eccel. dell'Arcivescovo nostro, — e ci teneva fortemente ad esserci —; senonché per impegni di pastoral ministero, — non indeclinabili perché in antevidenza assunti, si trovò nell'assoluta impossibilità di poter associarsi di persona, e con lett. 23 corr. deferiva a me l'onorifico mandato di rappresentarlo «per rendere — con parole sue — il supremo tributo di riconoscenza e di gloria al grande generale».

Perciò di quel molto che io potrei dire, per aver conosciuto l'eroico generale, per averlo visitato di persona dopo l'assistenza spirituale prestatagli dall'illustre Presule; per aver udito e raccolto quasi le ultime sue parole; per aver ammirato avvolto — come in gloriosa clamide — nel panto tricolore; per aver letto sul suo ansante petto, ove egli volgeva le puntate dalle pie mani della sua inseparabile consorte, lo storico telegramma di Papa Benedetto XV che gli recava l'apostolica benedizione in premio; inoltre per aver vegliata la venerata salma che sostò un'intera notte e parte del di alle Grazie tra fedeli e riverenti sentinelle — tutto sorpassa — per amore di brevità impostami — e riassunto in sintesi intensificata, il pensiero che a lui rivolsi nella anniversaria commemorazione e che ora si verifica «viventibus vixit per l'eroico generale si imputa morto col valore proveniente dalla mortale virtù, e la storia lo attesta: «memoria viva» e la presente grandiosa manifestazione, tra le mille, ne è una riprova; «gloria viva» vivrà nella gloria poiché il suo nome è già scolpito a caratteri indelebili nei patri registri, ma sopra tutto «gloria viva», vivrà nell'ineffabile celeste gloria, quando queste mute ossa dalla onnipotenza del Creatore saranno chiamate a ricongiungersi all'anima eletta nel trionfo dell'eternità.

Scenda questo confortevole pensiero nel cuore di donna Clara Luongo, accorata si ma gloriosa, perché vedova di tanto marito e generale; penetri questo afflato nell'anima del figlio, che egregio ufficiale nel nostro esercito, continui l'opera di gloria di tanto padre; e sempre e le tradizioni di tanto padre; e in fine coroni per entrambi la memoria di questo giorno, l'espressione nobilissima di sua Altezza Emanuele Filiberto di Savoia duca d'Aosta, che con odierno telegramma da Firenze scrive: omenate la salma dell'eroe raggiunge i compagni invitati della III. Armata, il pensiero dell'antico comandante ne avvolge la fulgida figura, in commossa ammirazione.

Parlano poi i rappresentanti del

AGENTE per le MOTOCICLETTE

Indian

cerca in ogni Comune

LA DITTA NAGAS & RAY

SCRIVERE

MILANO - Via Legnano 32 - MILANO

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

Udine - Via Savorgnana 5

Tolmezzo - Piazza XX Settembre

Veto

FRANCK

in scatole di legno non ha bisogno di elogi. Le massaie di TUTTO IL MONDO lo conoscono e lo apprezzano quale migliore aggiunta al caffè.

Industria Nazionale Surrrogati di Caffè Franck MILANO

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCURTA

TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata ed elastica. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Alitto scerzo di chiarezza, da cui il subitito pur troppo oggi è facilmente lasciata attendere, si impone un così facile ed efficace di chiarezza con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, affidata e non reca il più piccolo incomodo. Le persone che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a

Udine sabato 3 Marzo ALBERGO ITALIA

Pordenone domenica 4 Marzo ALBERGO CENTRALE

NB. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta riputazione ed il buon nome dell'istituto (cassa vecchia e di primo ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI

Medico - Chirurgo Specialista

Gemona: mercoledì, venerdì, domenica.

Tolmezzo: negli altri giorni.

Abbonatevi a il Friuli

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Mentre il giornale va in macchina la lunga pellicola «Atlantide» riposa il sonno del giusto dopo tanto girare (dal 18 alle 24) ed i suoi ammiratori — e ne furono molti iersera — sognano lo sconfinato deserto del Sahara — la tomba dei faraoni ed i miliardi di Rockefeller. Ed oggi, prima di partire da Udine, «Atlantide» girerà ancora...

Come annunciammo, domani a sera avremo l'unica recita di un'opera da «tournee»: «L'Ombra» del maestro melburghese Federico co. di Plotou.

Cinema Teatro Cecchini

FILM DELLA FORTUNA

Serie N. 8 numero vociferò 736
Questa sera si proietterà la bella e simplice film d'avventure

MACISTE UMANITARIO

Protagonista il gigante buono di Cabilia Maciste. Precederà lo spettacolo la film dal vero *Una visita al giardino Zoologico*.

Scelto accompagnamento orchestrale. Prossimamente *I tre moschettieri*.

Ad ogni spettatore distribuzione *Gratis* dei tagliandi numerati della film della Fortuna per concorrere alla vincita dei vistosi premi.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano

Readita 76.80; Consolidato 86.45; B. d'Italia 150.60; Banca Commerciale 943; Credito Italiano 724; Banco di Roma 104.

CAMBI — Parigi 127.10.; Berna 390.25; Londra 97.85; New York 20.80; Berlino 0.09.40; Vienna 0.03; Bukarest 9.75; Bruxelles 112; Madrid 326; Praga 61.75.

LIBRI E RIVISTE

Un libro di grande attualità

Una genialissima pubblicazione è stata curata, in questi giorni, dalla «Unione Giovanile Cattolica» di Viterbo. In un bel volume di 400 pagine sono raccolte 86 lettere, scritte ad un amico per istruirlo sulle principali verità della Fede. E' tanta la chiarezza dello stile, la semplicità e la naturalezza del linguaggio, tanta la vivezza delle immagini, la novità delle parabole e delle similitudini, che le verità più astratte e più difficili della religione si rendono evidenti e quasi palpabili. E' una piacevolissima lettura, che illumina l'intelletto, fino a formare una convinzione profonda, e muove la volontà fino alla pratica effettiva della virtù.

L'autore è un sacerdote, che vive in mezzo alla gioventù da oltre vent'anni, e si è nascosto sotto il nome del fiore che simboleggia l'amicizia: «Miosofide».

Il libro è scritto specialmente per gli studenti delle scuole medie ma è utilissimo ad ogni ceto di persone: educatori, maestri di religione, suore, mamme e babbi, tutti possono gustare la nuova geniale esposizione delle verità della Fede. Può servire come ottima preparazione per coloro che sono chiamati al nobilissimo e difficilissimo incarico di insegnare la religione.

Non basta conoscere la verità per insegnarla, ma bisogna «saperla insegnare». E se quest'arte è difficile per tutte le scienze, difficilissima è per la religione delle scienze, la religione.

Il libro «VOCE AMICA» dona meravigliosamente l'arte di «saper insegnare» la religione.

E' un libro destinato alla più larga diffusione. Ha ricevuto già elogi da moltissimi Vescovi d'Italia e dalla stampa. E' stato pubblicato da pochi mesi e già è quasi esaurita la prima edizione di duemila copie.

Si vende presso l'«Unione Giovanile Cattolica» Piazza S. Leonardo 2, VITERBO. Prezzo L. 10, franco di porto.

Tomaso Da Kempis

Soliloquio dell'anima

Versione del Sac. Prof. Giulio Albera. In-32, pag. 188.

Il prezioso volumetto, come l'«Imitazione di Cristo», che è attribuito allo stesso autore, è un tesoro di pensieri e di sentimenti divoti a corrisponde veramente all'intenzione dell'autore che dichiara nella prefazione:

«Io l'ho preparato a guisa di un giardino adorno di varie piante e vago di bei fiori, ove potesse entrare di quando in quando a raccogliere o a vagheggiare ciò che nei momenti di bisogno mi potesse occorrere per inferocare lo spirito oppresso dalla noia e dalla tristezza».

Mons. De Gibergues

IL FERVORE

Operetta dedicata alle madri e figlie cristiane, presso Libreria Salesiana - Faenza.

L'A. offre alle madri ed alle figlie cristiane questa operetta, che ha per scopo l'adempimento del desiderio di Gesù, che si accenda il fuoco che egli

è venuto a portare sulla terra. L'Eccellente A. lo divide in tre parti: nella prima insegna in che consiste il fervore; nella seconda quali motivi inducano a praticarlo; nella terza quale ne sia la vera pratica. Due appendici, una sul regolamento di vita, l'altra sul metodo all'opera ben ideata, condotta con quello stile chiaro, semplice, efficace che è proprio del ch. A. già conosciuto dai nostri lettori per vari scritti da noi altre volte annunziati. Discorrendo della direzione spirituale egli afferma che essa non è meno importante per i figli, e che i genitori debbono scegliere per loro un saggio direttore; e continua molto saggiamente ricordando ai parenti «di fare grande attenzione a non violentare la coscienza» dei figli, se non vogliono esporli a fare delle confessioni sacrileghe od almeno imperfette, o a rimanere forse anche per lunghi anni in uno stato deplorabile. E questo non è per certo un danno chimerico.

(Civiltà Cattolica)

I dati statistici dell'India

L'ecatombe dell'influenza

LONDRA, 28. — Il commissario del censimento per l'India pubblica le cifre ufficiali per l'anno 1921. La popolazione totale dell'India ammonta a circa 319 milioni di abitanti, con un aumento negli ultimi dieci anni del 1.2 per cento nelle provincie britanniche e soltanto dell'1 per cento negli Stati indiani. Le autorità attribuiscono il carattere quasi stazionario della popolazione all'influenza epidemica del 1918-19, che ha mietuto circa 12 milioni e mezzo di persone, cioè il 4 per cento dell'intera popolazione. La maggior parte dei casi mortali si verificò in un periodo di quattro o cinque mesi, e le conseguenze hanno avuto ripercussione nella bassa quota delle nascite. La densità media della popolazione per miglio quadrato, è di 177.

Tentato ricatto di un exguardia regia

MILANO, 28. — L'ex guardia regia Esposito Collardi di anni 24 da S. Pietro Ermetico (Lecce) ha tentato un grosso ricatto ai danni del comm. Giulio Zonda, uno dei più noti industriali milanesi. Il Collardi ha richiesto ripetutamente al Zonda 50.000 lire una prima volta, 100.000 sotto la minaccia di morte.

Stamane il Collardi era caduto nel tranello di andare a ritirare, ma invece che i quattrini si trovò di fronte un commissario di P. S. che lo ha dichiarato in arresto e lo ha portato persona alle carceri.

DOTT. R. DE GIORGIO - *Dirett. respons.*
Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Udine)

UDINE - TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30* — 19.55.
Arrivi: 7* — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

UDINE - VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.
Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 — 22.50.

UDINE - TARVISIO

Partenze: 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì) — 5.30 — 16.5 — 19.40.
Arrivi: 1.15 (martedì, venerdì, domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

UDINE-S. GIORGIO-CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41*.
Arrivi: 7.33* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.4.

UDINE - CIVIDALE

Partenze: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.
Arrivi: 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Udine

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.
UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine

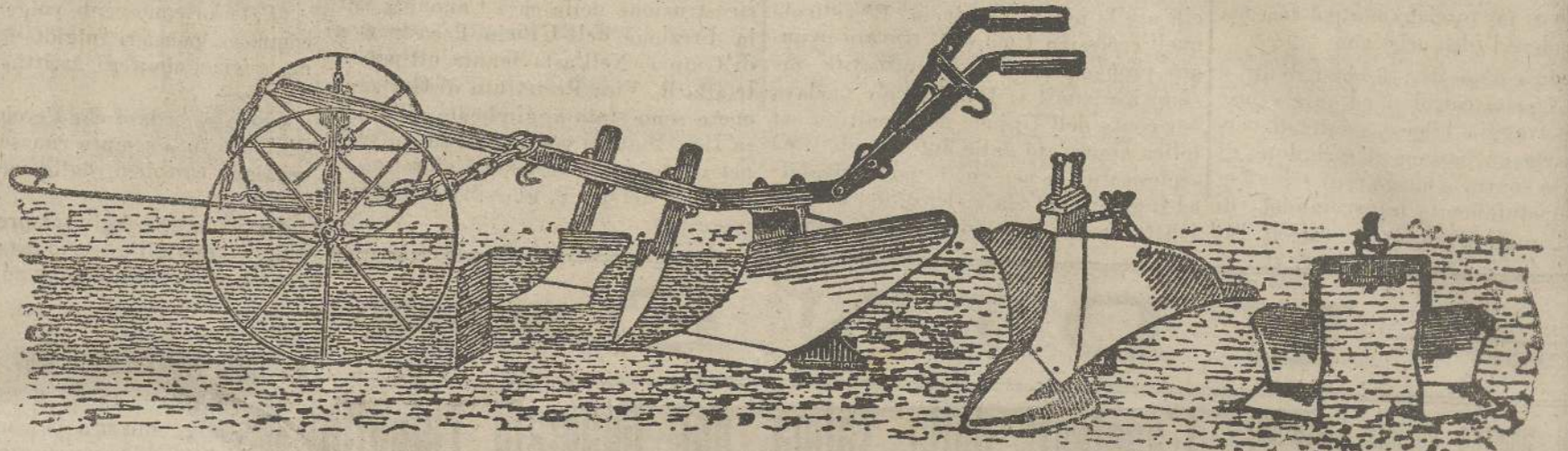
A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.
Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 N 19.59 — 21.2.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Maini 8, Udine, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6: Pubblicità 4ª pagina occasionale cent. 60, in abbonamento cent. 40; 3ª pag. occasionale L. 1, in abbonamento cent. 80; Cronaca occasionale L. 1.50, in abbonamento L. 1.25. Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2.

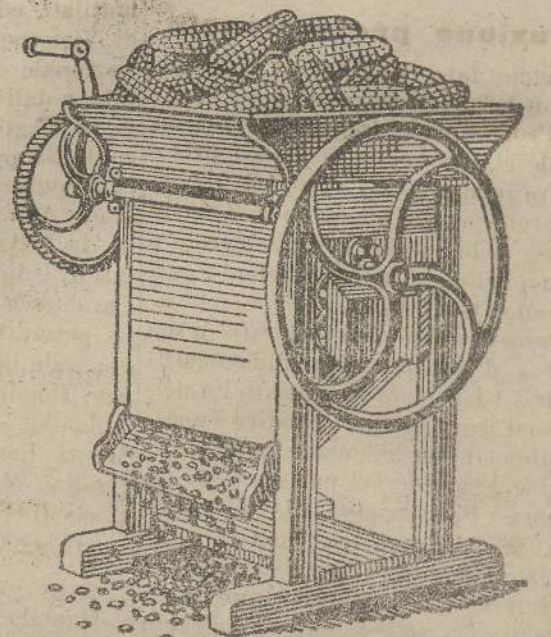
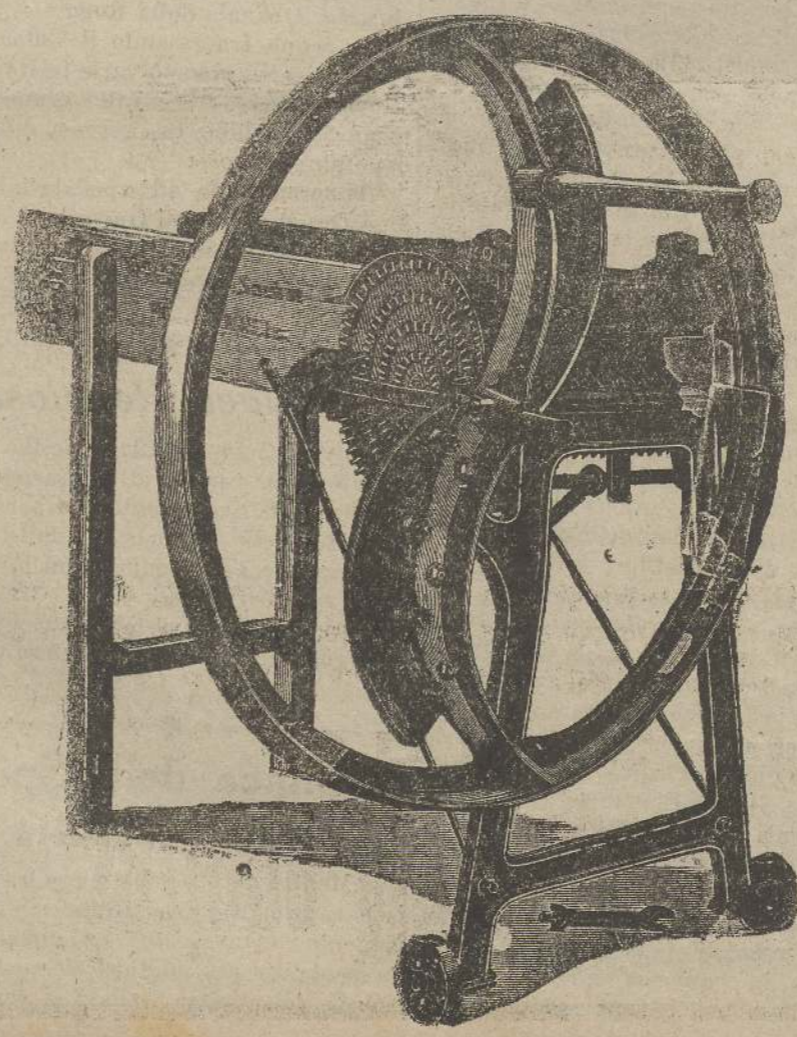
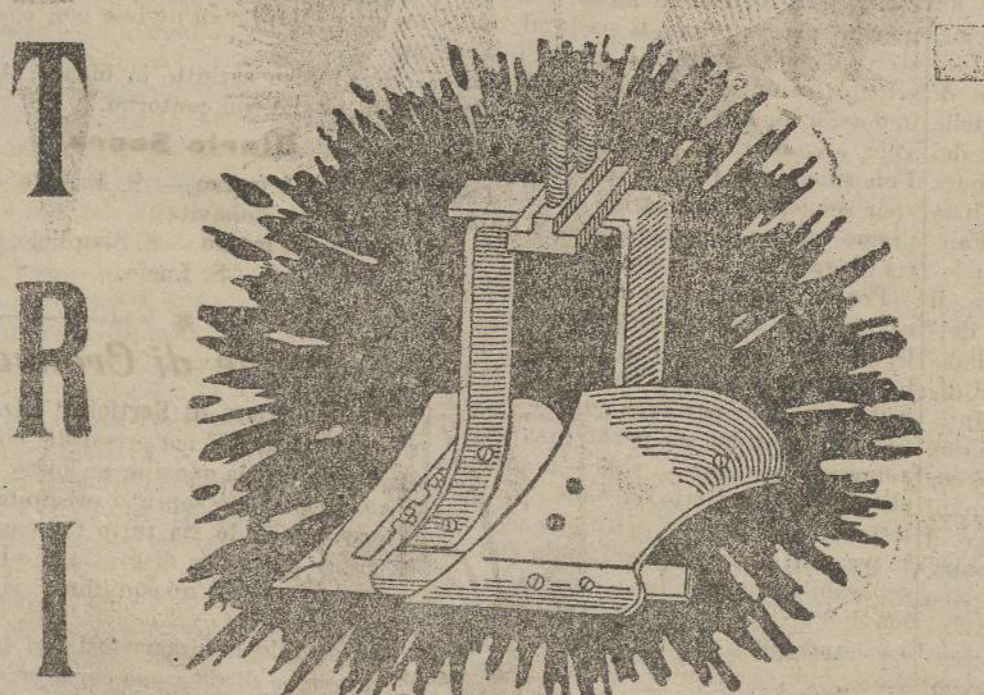
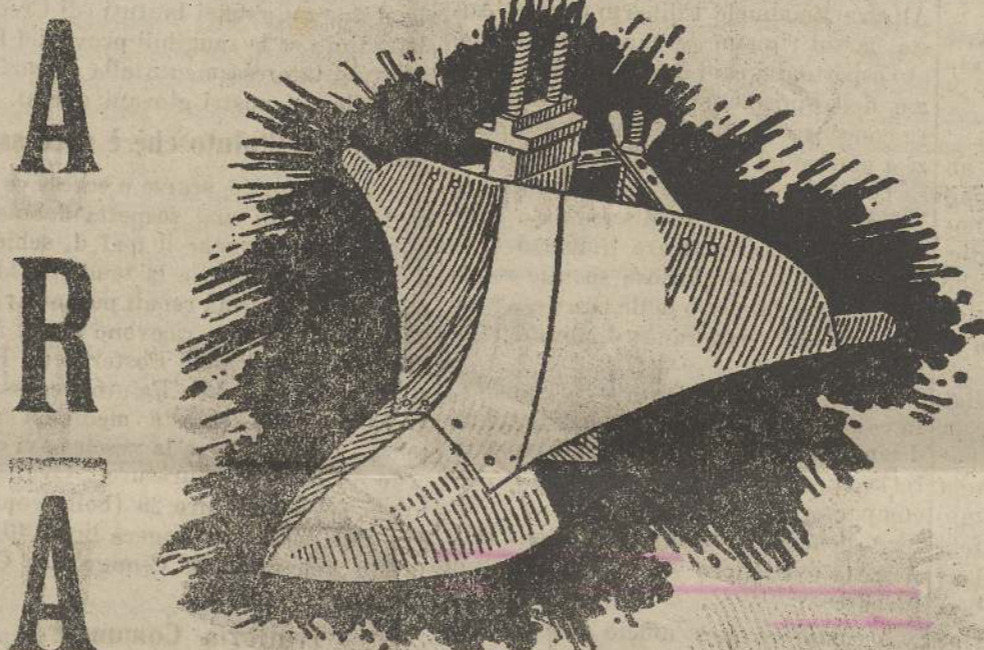
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzato e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc?
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le Riparazioni?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi

ecc. ecc.